

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA**  
Via IV Novembre 149 - Tel. 69.121-63.521-61.496-63.545  
INTERURBANE: Amministrazione 664.706 - Redazione 679.495  
PREZZI D'ABBONAMENTO  
Anno Sem Trim  
UNITA' (con edizione del lunedì) 6.800 3.200 1.700  
RINASCITA 1.200 600 300  
VIE NUOVE 1.800 1.000 500  
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Colonna L. 100 - Domestica: L. 200 - Escl. spettacolo L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 100 - Pubblicità bianca L. 200 - Pubblicità nera L. 1.500  
Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.272-63.464 e successi in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Prima di recarvi in ferie ricordatevi di fare l'abbonamento estivo all'Unità**

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 161 VENERDI' 11 GIUGNO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Il contrasto a Ginevra

GINEVRA, 10. La Conferenza di Ginevra si è conclusa dopo 30 giorni circa; i propositi realizzati sono pochi. Perché? Vediamo le questioni sulle quali la Conferenza si è arenata. Esse sono, per ora, sostanzialmente due: la composizione della commissione neutrale di controllo sulla tregua e il legame tra gli aspetti politici e quelli militari della soluzione del problema indocinese. L'argomento adoperato dagli occidentali, a proposito della prima questione, è noto: un Paese a democrazia popolare non può essere considerato neutrale. È argomentato, visto da due contraddizioni di fondo. La prima: sedere attorno al tavolo delle trattative vuol dire, evidentemente, accettare il principio della possibilità di coesistenza; e come ritenere possibile il ragguariggiamento di un accordo, nonostante la differenza di sistemi politici e di modelli di organizzazione sociale. Se così non fosse, sarebbe stato inutile accettare la convocazione della conferenza di Ginevra. L'altro, americano e inglese, invece, mentre negava, in concreto, la discriminazione con il fatto stesso di sedere attorno ad un tavolo con Molotov, Chou En-lai e Fan Van Dong, pretendeva di rassicurare in uno degli organismi essenziali, che devono dare all'accordo sull'Indocina basi stabili. La seconda contraddizione è ancora più sfidente: gli occidentali hanno accettato il principio che i Paesi, i quali partecipano alla Conferenza di Ginevra, garantiscono gli eventuali accordi di pace. Libano tra questi Paesi vi sono l'Unione Sovietica, la Cina e la Repubblica democratica del Viet Nam: tre Paesi «comunisti». Perché, dunque, si accetta la presenza di Paesi «comunisti» nell'organismo di garanzia e si rifiuta nel l'organismo di controllo? Questa è la domanda alla quale Bidault, Bidault e Smith, nel corso dei colloqui, non hanno dato una risposta. Veniamo alla questione del nesso esistente tra i problemi militari e quelli politici. Bidault si aggrappa a questa tesi: quando il sangue scorre in Indocina, la prima cosa da fare è mettere d'accordo sul cessate il fuoco, subordinando a tale accordo la discussione di ogni problema politico. Ma anche questo argomento è viziato da numerose contraddizioni. Se in Indocina c'è un cessate il fuoco, la responsabilità di esso ricade esclusivamente sull'imperialismo francese, che ha stracciato gli accordi di Fontainebleau e iniziato una guerra coloniale di conquista. Bidault, dunque, è il meno indicato a mettere in discussione la validità dei precedenti accordi di pace. Non solo: non bisogna dimenticare che la trattativa concreta sull'Indocina è cominciata soltanto all'indomani della caduta di Dien Bien Phu, quando un nuovo rifiuto di Bidault, Bidault e Smith, non solo non avrebbe provocato l'occupazione di «umanitarie» ad irripetibile l'azione di Bidault, è ben altro. Il ministro degli Esteri francese sa che una condizione per un accordo sul cessate il fuoco, ad altro non deve servire se non a dare respiro al corpo di spedizione e a preparare l'intervento degli Stati Uniti nella nuova guerra, che potrebbe anche non essere limitata all'Indocina. Dilettanti non soltanto del loro, ma contrario agli interessi della Francia. Come ha detto Molotov nel suo discorso dell'8 giugno, la continuazione della guerra non può che aggravare i contrasti tra la Francia e i popoli dell'Indocina: la pace, al contrario, potrebbe implicare la sicurezza di determinati diritti, attività della Francia, che conservano la base di legittimità. Questa possibilità è stata chiaramente e ripetutamente affermata dal capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam. Molotov, martedì, è andato ancora più avanti. Proponendo l'inizio di colloqui sui proble-

## CONTRO L'ACCORDO-TRUFFA E PER MIGLIORI SALARI Metallurgici edili e gasisti in sciopero oggi a Roma

La CGIL decide che la lotta sia intensificata fino alla conquista di soddisfacenti miglioramenti - L'accordo-truffa prevede aumenti per soli 40 miliardi e non 80

L'ufficio stampa della CGIL ha diramato il seguente comunicato:  
«Il Comitato Esecutivo della CGIL si è riunito il 9 giugno 1954, con la partecipazione dei rappresentanti delle principali Camere del Lavoro e Federazioni nazionali di categoria, per esaminare la situazione sindacale creata in seguito all'attuazione dell'accordo-truffa tra la Confindustria e l'organizzazio-

## Domani sciopero generale di 24 ore a Milano ed a Sesto San Giovanni

Ecco un quadro sintetico delle principali lotte contro l'accordo truffa e per migliori salari:  
A ROMA: 9.000 metallurgici e 25.000 edili scendono in sciopero dalle 12 fino al termine della giornata lavorativa. Nel pomeriggio i lavoratori della Romana Gas scenderanno anch'essi in sciopero per 48 ore.  
A MILANO: dove verrà firmato domani l'accordo truffa fra la Confindustria e gli scienziati - i lavoratori risponderanno, nella stessa giornata, con uno sciopero generale di 24 ore, dalle 6 in poi, nei settori dell'industria (compresi gli addetti ai colli e ai fuochi continui), dei trasporti, del gas, e dell'elettricità. Allo sciopero, che è stato anche a Sesto San Giovanni, prenderanno parte anche i lavoratori delle ferrovie urbane e interurbane, delle autostrade e degli autobus della città e della provincia; i lavoratori delle ferrovie Nord effettueranno uno sciopero di 48 ore.  
A NAPOLI: oggi per 4 ore verrà effettuato uno sciopero dai lavoratori dell'industria, dei pubblici servizi e dei trasporti; i lavoratori dell'arte bianca scioperano per 24 ore.

## Un altro fermo operato da Sepe

Si tratta di tale Maria Pantalone che forse conosce il mistero della morte di Wilma - E' stata immediatamente tradotta alle «Mantellate»

Qualcosa bolle nella pentola dell'affare Montesi. A 24 ore di distanza dall'arresto di Teo Guazzaroli, il Presidente Sepe ha fatto procedere al fermo di un'altra donna, una misteriosa signora, Giovanni, piacente ed elegante; ha 23 anni circa e si chiama Maria Pantalone. Essa abita al quartiere Appio. Sembrava che la testimonianza della ragazza potesse avere una notevole importanza per chiarire il mistero della morte di Wilma Montesi. In serata una nota agenzia di stampa governativa, si è sentita in grado di comunicare che «Sepe non è troppo lontano dalla conclusione del suo lavoro» e che il ministro ha deciso di non intervenire in questa vicenda. La notizia dell'arresto di Maria Pantalone, che ha avuto luogo solo poche ore dopo che il giorno prima, alle 12.15, è giunta la notizia della morte di Wilma Montesi, ha avuto un'eco di grande rilievo. La nota dell'agenzia ha deciso di non intervenire in questa vicenda. La notizia dell'arresto di Maria Pantalone, che ha avuto luogo solo poche ore dopo che il giorno prima, alle 12.15, è giunta la notizia della morte di Wilma Montesi, ha avuto un'eco di grande rilievo.

di lei è stata caratterizzata da una serie particolarmente numerosa di interrogatori e di colloqui condotti dal dottor Sepe, ma l'interesse del caso è gravido, come si può comprendere, quasi esclusivamente sul piano drammatico episodio che ha condotto al fermo della sconosciuta signora. Già fin dal mattino si era avvertita nei corridoi del Palazzo di Giustizia una atmosfera di tensione, e qualche giornalista aveva fatto notare che l'arresto di una donna aveva un'importanza di primo piano. La notizia dell'arresto di Maria Pantalone, che ha avuto luogo solo poche ore dopo che il giorno prima, alle 12.15, è giunta la notizia della morte di Wilma Montesi, ha avuto un'eco di grande rilievo.



Il dott. Sepe

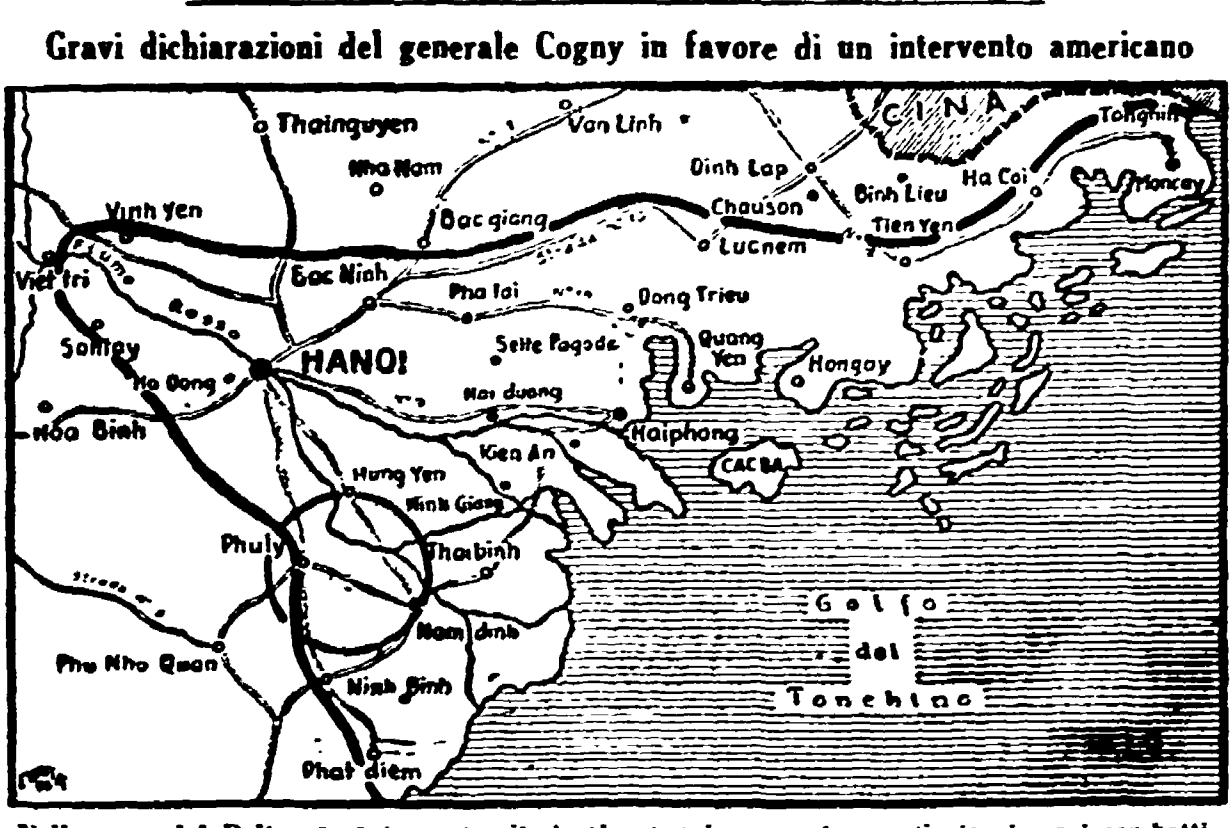
## DOMANI UN VOTO CHE PUÒ APRIRE LA VIA ALL'ACCORDO SULL'INDOCINA Il governo Laniel ostacolo alla pace in Asia minacciato di grave sconfitta al Parlamento francese

La stampa parigina non crede che il ministero riesca a ottenere la fiducia. Lungo colloquio fra il primo ministro e il leader radicale Mendès-France

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 10. - Laniel ha ricevuto stamane Mendès-France, in un colloquio durato un'ora intera, che è stato giudicato come un colpo di scena. In realtà, un primo contatto fra i due si era già avuto, ma, per la prima volta, dopo la disfatta di Dien Bien Phu, quando il giovane esponente radicale indirizzò al presidente del Consiglio una lettera di contestazione. Laniel, sulla sua politica estera, si è espresso in termini di «54 ex-gollisti», «54 ex-radicali», «54 ex-socialisti», e 33 radicali su 76, per citare due fra i maggiori gruppi della coalizione, hanno votato contro il governo, associandosi alla opposizione comunista, socialdemocratica e di altri gruppi. Il voto tuttavia non impedirà al governo di proseguire la sua politica, ma la sua maggioranza sarà ridotta a 250 voti su 500. Laniel, sulla sua politica estera, si è espresso in termini di «54 ex-gollisti», «54 ex-radicali», «54 ex-socialisti», e 33 radicali su 76, per citare due fra i maggiori gruppi della coalizione, hanno votato contro il governo, associandosi alla opposizione comunista, socialdemocratica e di altri gruppi. Il voto tuttavia non impedirà al governo di proseguire la sua politica, ma la sua maggioranza sarà ridotta a 250 voti su 500.

inallentabile appare la prospettiva del ventilato «ricambio» fra gli M.R.P. e i socialisti, che si è già manifestato quanto ai primi di giugno. I riflessi parlamentari della volontà del governo francese di farla finita con la guerra in Indocina e soprattutto di scongiurare l'incendio dell'Internazionalizzazione del conflitto, sono quindi, una volta di più, flagranti. Il governo paga ora il fallimento della sua politica che Dien Bien Phu ha messo in luce, e che certamente questa politica, pericolosa con Washington. Per questo questa sera le previsioni generali sulle sorti dell'attuale coalizione sono pessime. Laniel riterrà difficile, se non impossibile, di ottenere la fiducia dell'Assemblea Nazionale. Titolo Le Monde, mentre Paris-Presses, ancora più esplicito, afferma: «La crisi è fatale».

## I fortini di Lat Khien e Hai Yen espugnati dalle forze vietnamite



Gravi dichiarazioni del generale Cogy in favore di un intervento americano

HANOI, 10. - Truppe polari vietnamite hanno preso d'assalto ed espugnato, in questi giorni, i fortini di Lat Khien e Hai Yen, nella regione di Fuy, 50 chilometri a sud-ovest di Hanoi, e quello di Hai Yen, nel settore di Hung Yen, circa 35 chilometri a sud-est di Hanoi. L'intera guarnigione franco-colaborazionista è stata presa prigioniera, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna annientandone in maniera durante la lotta. Elementi inviati di rinforzo da una delle colonne mobili franco-colaborazioniste operanti in questo settore hanno subito la stessa sorte. Vano è stato l'intervento dell'aviazione francese, muniti di carri armati e artiglieria, hanno tentato di fermare la marcia dei vietnamiti, ma la loro marcia di ripiegamento si è trasformata in un disastro. Forze partigiane hanno intercettato la colonna annientandone in maniera durante la lotta. Elementi inviati di rinforzo da una delle colonne mobili franco-colaborazioniste operanti in questo settore hanno subito la stessa sorte.

## L'Egitto e l'Arabia contro i patti con l'occidente

IL CAIRO, 10. - Il ministro egiziano per l'Informazione nazionale, maggiore Salah Salem, è entrato oggi al Cairo, proveniente dall'Arabia Saudita, dove ha avuto importanti colloqui con re Ibn Saud e con il ministro degli Esteri, l'emiro Faisal. Subito dopo l'arrivo al Cairo, Salem, l'ambasciatore dell'Arabia Saudita al Cairo ha diramato un comunicato in cui afferma che l'Egitto e l'Arabia Saudita hanno deciso di seguire una politica comune, senza tener conto dei tentativi che vengono compiuti per indurre alcuni Stati arabi ad allearsi con le potenze occidentali. Ma potrà egli spingersi fino all'applicazione di simili provvedimenti contro Naegelen, che fu candidato alla presidenza della Repubblica, contro Daniel Mayer, che fu segretario del Partito clandestino, contro Moch, che ha largito sequito nelle federazioni? Non significherebbe ciò provocare la scissione del Partito?

## Il dito nell'occhio

Libertà dei cittadini  
L'Egitto e l'Arabia Saudita hanno deciso di seguire una politica comune, senza tener conto dei tentativi che vengono compiuti per indurre alcuni Stati arabi ad allearsi con le potenze occidentali. Ma potrà egli spingersi fino all'applicazione di simili provvedimenti contro Naegelen, che fu candidato alla presidenza della Repubblica, contro Daniel Mayer, che fu segretario del Partito clandestino, contro Moch, che ha largito sequito nelle federazioni? Non significherebbe ciò provocare la scissione del Partito?

**L'U.I.L. di Ragusa respinge la «truffa»**  
La UIL provinciale di Ragusa ha respinto l'accordo truffa, che la direzione nazionale dell'organizzazione si accinge a sottoscrivere insieme con la CISL, e ha invitato i propri aderenti a partecipare compatti allo sciopero di 48 ore contro la società Calcestruzzo, pienamente riuscita la colonna annientandone in maniera durante la lotta. Elementi inviati di rinforzo da una delle colonne mobili franco-colaborazioniste operanti in questo settore hanno subito la stessa sorte.



UNA ESIGENZA BALZA CHIARA: QUELLA DI UNA SVOLTA A SINISTRA

## Nuovi sviluppi del dibattito sui rapporti fra cattolici e comunisti

La identificazione di Sturzo fra dottrina cattolica e sistema capitalistico — Un preoccupato scritto del d.c. Rumor — Gli allarmi del governativo «Messaggero»

binieri. In preda a una viva agitazione, si è trattenuto verso le scale e, sceso qualche gradino, si è arrestato improvvisamente, scoppiando in singhiozzi e portandosi le mani al capello in un atteggiamento di viva disperazione. Quindi i carabinieri l'hanno fatto salire su un'auto della Squadra investigativa della Procura a interna dell'Arma. Si è capito subito, allora, che ci si trovava di fronte ad un nuovo clamoroso termine ad un nuovo importante sviluppo dell'affare Montesi.

Se ne è avuta una conferma quando in serata l'agenzia ANSA, in genere attento e sobria in quanto a notizie sugli sviluppi dell'inchiesta, ha comunicato la seguente notizia: «L'Arma, si è capito subito, allora, che ci si trovava di fronte ad un nuovo clamoroso termine ad un nuovo importante sviluppo dell'affare Montesi».

Il fatto non ha suscitato molta sorpresa, ed è stato subito collegato alle recenti gravissime dichiarazioni fatte dalla Menghini ad un giornale della sera. Come è stato detto, Elisabetta Menghini era amica di Thea Ganzaroli e fu una delle invitate all'operazione di Muto a Monteporzio e ad Anzio, allora si è potuto controllare le dichiarazioni della Menghini, che si è mostrata addolorata per l'arresto della sua amica, avrebbe stato il suo amico, le rivelazioni di Thea alla quale aveva promesso molti soldi.

Sembra anzi che essa stia per far pubblicare da un settimanale una lettera aperta nella quale accuserebbe apertamente il direttore di Attualità. Sempre nel pomeriggio il dottor Sepe aveva ricevuto nel suo ufficio il colonnello Nello Ricci, comandante della Squadra investigativa della Compagnia interna dei carabinieri. Nella mattinata il magistrato aveva ricevuto il signor Eugenio Lanzavecchia e Piero Buttratti, rispettivamente esaminanti di Adriana Biscaccia e Thea Ganzaroli. La Lanzavecchia sembra sia stata interrogata, ma non si sa se a conoscenza di quanto è stato detto. I rapporti esistenti fra la Biscaccia, Montagna e Piccoli. Sono stati ricevuti anche due medici sconosciuti.

Resta da registrare un'ultima notizia. Nel pomeriggio di oggi il dott. Sergio Schera, produttore e regista del film «Wilma Montesi» consegnerà al presidente Sepe una copia del soggetto del film, al quale, come è noto, parteciperanno, in veste di protagonisti il padre, il fratello e la sorella di Wilma.

## Odioso volo D.C.-M.S.I. contro l'on. Morano

I clericali ed i fascisti propongono di nuovo l'autorizzazione a procedere contro l'eroico comandante partigiano

I deputati democristiani e fascisti della Giunta per le autorizzazioni a procedere hanno ieri sera riconfermato l'odioso progetto persecutorio nei confronti del compagno Franco Morano già preso dalla maggioranza della Camera del 18 aprile. Come si ricorderà, nella passata legislatura il compagno Morano fu colpito da mandato di cattura per alcune operazioni di guerra compiute al Nord durante la lotta di liberazione del popolo italiano dall'occupazione nazifascista. Il mandato di cattura fu revocato in seguito alla rielezione del compagno Morano a deputato nella seconda legislatura repubblicana.

Con la votazione di ieri in seno alla Giunta della Camera, i democristiani e fascisti hanno voluto nuovamente caratterizzare la loro ostilità antipartigiana riproponendo all'Assemblea l'autorizzazione a procedere contro un deputato comunista.

Il progetto di legge per l'assistenza sanitaria ai collaboratori diretti, l'on. Bonomi ha presentato stamane alcune nuove proposte che rivelano una tendenza clericale a dare alle mutue una struttura ristretta e non democratica. La Commissione discuteva il problema dei poteri delle assemblee comunali delle mutue, le quali per decisione della maggioranza, dovrebbero essere composte esclusivamente dai capi di azienda. Bonomi ha proposto

Discussioni e polemiche sono in atto sulla stampa di varia tendenza, come riflesso di più profondi fermenti degli ambienti cattolici, intorno all'invito di nuovo rivolto da Togliatti per una collaborazione o una ricerca di intesa e di convergenza tra cattolici e comunisti. Sul problema di questo nodo da Togliatti — quello di una collaborazione nella lotta per la salvezza della pace e dell'umanità — l'articolo pubblicato dall'«Ono» è stato posto da Togliatti — uno dei più approfonditi e chiari nel sostenere non solo la possibilità ma anche l'assoluta necessità di un dialogo e di un incontro. In pari tempo, il dibattito si sarà anche agli altri temi indicati da Togliatti, che riguardano l'orientamento ideologico e politico di larghe masse cattoliche in favore di soluzioni democratiche avanzate dei problemi economici e sociali, e quindi la possibilità di una convergenza di sforzi o almeno di un'azione parallela dei comunisti e dei cattolici per il raggiungimento di particolari obiettivi.

L'articolo di Luigi Sturzo, «La nuova via», è un scritto del fantasma Rumor sulla Dilettazione e sul Popolo democristiano, un editoriale del governativo «Messaggero», affrontano questi temi o commentano le dichiarazioni del segretario generale del Pci, la questione è altresì al centro dell'interesse di numerose pubblicazioni periodiche. Si tratta in generale di scritti che elucano il problema, lo riducono alla polemica contingente e alle pregiudiziali anticommuniste; ma proprio per questo traspare da essi la preoccupata convinzione della validità dell'invito rivolto dai comunisti ai cattolici.

Quel che è certo, è che sulla chiara che la questione centrale del momento è quella di una svolta a sinistra della vita politica e sociale italiana, poiché questa è la condizione necessaria all'unità del popolo al di là di differenti ideologie, che non significano impossibilità di convergenza.

La preoccupazione dei dirigenti cattolici reazionari del centro, che insistono di una comune aspirazione di rinnovamento nelle masse cattoliche e in quelle comuniste, significa precisamente che una svolta a sinistra è ineluttabile.

L'articolo di Sturzo, al quale già si è accennato, si distingue per la verità dagli altri in quanto parte dalla premessa dottrinale dell'interclassismo per accusare di degenerazione marxista gli organismi di lavoro, quegli ambienti o quegli organismi cattolici (ACLI, certe organizzazioni, telio e la sorella di Wilma.

La stessa folle paura di una «penetrazione comunista nel mondo cattolico con fini «disgregatori» è riflessa dal governativo «Messaggero», che, però, raccomandando (1) ai cattolici di respingere l'invito di Togliatti alla collaborazione, raccomanda, altresì ai cattolici di conservare la massima unità: segno del dubbio che, spingendo le masse cattoliche su posizioni di reazione con lo scopo di evitare ogni contaminazione o parallelismo con le lotte dei comunisti, si favorisca proprio quella disgregazione che si vuole evitare.

Un «mese critico» per il quadripartito

Approvata l'abrogazione della legge truffa con l'impegno del governo a presentare entro il 15 luglio una nuova legge elettorale più proporzionale di quella del 1948 momentaneamente richiamata in vita, l'attività politica si è intensificata nei limiti delle reazioni e dei sondaggi. La destra, in non ha fatto mistero delle ragioni che la fanno spinta mercoledì sera a votare alla Camera contro la legge Nenni. Tale voto contro, viene precisato, non è di dissenso contro l'abrogazione della truffa, bensì contro l'ordine del giorno Targetti.

La stessa folle paura di una «penetrazione comunista nel mondo cattolico con fini «disgregatori» è riflessa dal governativo «Messaggero», che, però, raccomandando (1) ai cattolici di respingere l'invito di Togliatti alla collaborazione, raccomanda, altresì ai cattolici di conservare la massima unità: segno del dubbio che, spingendo le masse cattoliche su posizioni di reazione con lo scopo di evitare ogni contaminazione o parallelismo con le lotte dei comunisti, si favorisca proprio quella disgregazione che si vuole evitare.

I quali pongono con particolare vivacità i problemi sociali e di classe. Sturzo, dunque, alla obiettiva constatazione che i lavoratori cattolici debbono subire le ineluttabili ingiustizie dell'oppressione di classe perché ciò è impedito nella loro dottrina, è esattamente la posizione che pone in crisi così velle di una collaborazione tra cattolici, i quali si domandano oggi — come ha rilevato Togliatti — se sia più vicina all'ideologia cattolica la posizione di coloro che lottano contro le conseguenze tragiche del capitalismo o la posizione di coloro che elevano la struttura capitalistica a feticcio immutabile. La tesi di Sturzo, in fondo, è la più semplice: che, nella sostanza, non affronta neppure il problema di una collaborazione o di una intesa tra comunisti e cattolici, per il fatto che identifica senza ambigui la dottrina cattolica con il sistema capitalistico.

Lo scritto di Rumor — uno di quei dirigenti della «sinistra» d.c. che sono giustamente considerati come degli ottimisti e rimarginati del suo sistema — sostiene che «una di nuove vie tra cattolici e comunisti» non è nuova la situazione, non è nuovo il tema dell'invito di Togliatti. Della novità della situazione, che Togliatti ha fatto risalire alla minaccia di una svolta a sinistra, Rumor, in realtà, non parla affatto; e come potrebbe in realtà negarla, quando si è ben presente alla coscienza dei cattolici come di ogni altro essere, e quando è stata con indubbia efficacia sottolineata dal Pontefice.

Quanto alla «non novità» del tema, Rumor si limita a sostenere che l'invito di Togliatti è solo un nuovo «leticismo»; e si scandalizza del fatto che i comunisti, accanto all'obiettivo di fondo della lotta comune in difesa della pace, pongano anche obiettivi di limitati poteri, economici e sociali, proponendo un'azione convergente su linee parallele, e in pari tempo si pongano anche l'obiettivo di una conquista diretta delle masse lavoratrici cattoliche. L'ingenuità e leggerezza dell'accusa di «leticismo» è evidente, e indica in chi la muove una palese incomprendenza della vastità dei problemi in gioco e soprattutto dei fermenti delle coscienze cattoliche. Quanto al rifiuto di un'azione distinta ma diretta agli stessi obiettivi, esso può significare solo che i dirigenti cattolici reazionari del centro, che insistono di una comune aspirazione di rinnovamento nelle masse cattoliche e in quelle comuniste, significa precisamente che una svolta a sinistra è ineluttabile.

La stessa folle paura di una «penetrazione comunista nel mondo cattolico con fini «disgregatori» è riflessa dal governativo «Messaggero», che, però, raccomandando (1) ai cattolici di respingere l'invito di Togliatti alla collaborazione, raccomanda, altresì ai cattolici di conservare la massima unità: segno del dubbio che, spingendo le masse cattoliche su posizioni di reazione con lo scopo di evitare ogni contaminazione o parallelismo con le lotte dei comunisti, si favorisca proprio quella disgregazione che si vuole evitare.

Un «mese critico» per il quadripartito

Approvata l'abrogazione della legge truffa con l'impegno del governo a presentare entro il 15 luglio una nuova legge elettorale più proporzionale di quella del 1948 momentaneamente richiamata in vita, l'attività politica si è intensificata nei limiti delle reazioni e dei sondaggi. La destra, in non ha fatto mistero delle ragioni che la fanno spinta mercoledì sera a votare alla Camera contro la legge Nenni. Tale voto contro, viene precisato, non è di dissenso contro l'abrogazione della truffa, bensì contro l'ordine del giorno Targetti.

La stessa folle paura di una «penetrazione comunista nel mondo cattolico con fini «disgregatori» è riflessa dal governativo «Messaggero», che, però, raccomandando (1) ai cattolici di respingere l'invito di Togliatti alla collaborazione, raccomanda, altresì ai cattolici di conservare la massima unità: segno del dubbio che, spingendo le masse cattoliche su posizioni di reazione con lo scopo di evitare ogni contaminazione o parallelismo con le lotte dei comunisti, si favorisca proprio quella disgregazione che si vuole evitare.

La stessa folle paura di una «penetrazione comunista nel mondo cattolico con fini «disgregatori» è riflessa dal governativo «Messaggero», che, però, raccomandando (1) ai cattolici di respingere l'invito di Togliatti alla collaborazione, raccomanda, altresì ai cattolici di conservare la massima unità: segno del dubbio che, spingendo le masse cattoliche su posizioni di reazione con lo scopo di evitare ogni contaminazione o parallelismo con le lotte dei comunisti, si favorisca proprio quella disgregazione che si vuole evitare.

che si chiederà il 15 luglio sarà il più critico finora vissuto dalla coalizione governativa. La più debole spallida del quadripartito ha ricevuto ieri un nuovo colpo da una lettera che l'on. Maglioli ha scritto a De Gasperi, Matteotti e Rinaldo Ossola, che congegni un «mittito in esilio» politico, che esamini preventivamente gli affari politici di comune interesse, in modo che non abbiano a ripetersi i colpi di testa di Scelba che, ponendo praticamente gli atti della Dc di fronte a fatti compiuti.

C'era la delicata situazione in cui viene a trovarsi il governo italiano in seguito alla rinascita del problema di una svolta a sinistra, trapelata da Palazzo Chigi confermando il dissenso latente fra Scelba e Piccoli. Il ministro degli Esteri insiste nel voler rassegnare le sue dimissioni per non legare il suo nome anche allo scandaloso piano di spartizione del TLT. Negli ambienti del Viminale si però certi che Scelba abbia perduto tutti i suoi collaboratori a rimanere al suo posto.

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 10 (M.G.). — Una forte manifestazione unitaria contro la liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova si svolgerà stamane a Sestri Ponente.

Gli nella serata di ieri, quando la notizia della liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova è stata conosciuta, gli operai della massima fabbrica di «San Giorgio» della città, lo stabilimento di Sestri Ponente, hanno chiamato a raccolta cittadini con sei lunghi colpi di sirena che hanno risuonato drammaticamente da un capofila all'altro della delegazione. Fu un attimo. Mito le macchine, i 3500 sangiorgiani occupati, si riversano silenziosamente per le strade, i negozi, i bar, i cinema che vivevano in un'atmosfera di attesa. La protesta si è rinnovata stamane. Gli operai che avevano raggiunto al mattino i loro posti di lavoro insieme ai compagni di partito, si sono ritrovati nuovamente dallo stabilimento, percorrendo le strade, dando vita a centinaia di comizi volanti.

Le notizie sulla varietà del fronte per la salvezza della «San Giorgio» sono bastevoli a dimostrare, da una parte, che cosa rappresenti questa fabbrica nella vita economica cittadina e dall'altra, l'urgenza che un'azione seria venga condotta da chi ne ha il dovere per far cessare la minaccia dello stabilimento se stesso. I parroci di Sestri hanno sottoscritto il telegramma a loro inviato al presidente del Consiglio, il presidente del Consiglio, un documento comune sarà stilato dai partiti politici di Sestri e dai gruppi giovanili della FGCI all'azione Cattolica.

Stasera, infine il Comitato direttivo della d.c. lamentando la precipitosa decisione contro la «San Giorgio» e condannando l'invito di Togliatti a una «nuova via», ha rassegnato le dimissioni nelle mani del segretario provinciale, auspicando che il governo si impegni a una azione da parte degli organismi responsabili per la revoca del provvedimento di liquidazione. In non ha fatto mistero delle ragioni che la fanno spinta mercoledì sera a votare alla Camera contro la legge Nenni. Tale voto contro, viene precisato, non è di dissenso contro l'abrogazione della truffa, bensì contro l'ordine del giorno Targetti.

La stessa folle paura di una «penetrazione comunista nel mondo cattolico con fini «disgregatori» è riflessa dal governativo «Messaggero», che, però, raccomandando (1) ai cattolici di respingere l'invito di Togliatti alla collaborazione, raccomanda, altresì ai cattolici di conservare la massima unità: segno del dubbio che, spingendo le masse cattoliche su posizioni di reazione con lo scopo di evitare ogni contaminazione o parallelismo con le lotte dei comunisti, si favorisca proprio quella disgregazione che si vuole evitare.

Un «mese critico» per il quadripartito

Approvata l'abrogazione della legge truffa con l'impegno del governo a presentare entro il 15 luglio una nuova legge elettorale più proporzionale di quella del 1948 momentaneamente richiamata in vita, l'attività politica si è intensificata nei limiti delle reazioni e dei sondaggi. La destra, in non ha fatto mistero delle ragioni che la fanno spinta mercoledì sera a votare alla Camera contro la legge Nenni. Tale voto contro, viene precisato, non è di dissenso contro l'abrogazione della truffa, bensì contro l'ordine del giorno Targetti.

Un clamoroso colpo di scena, che potrà avere notevoli conseguenze per la ricerca della verità, si è prodotto ieri al processo per le frodi valutarie, in corso dinanzi alla IV sezione del Tribunale di Roma. Si trascina ancora l'interrogatorio del notaio Giuseppe di Carlo, milanese, Michele Lanella, uno dei contiguaranti imputati di truffa ai danni dello Stato e uomo di fiducia di Brusadelli e di altri grandi industriali (lavori settentrionali). L'accusato, imputato al processo, ha risposto, negando ogni addebito, appoggiato dai suoi difensori e l'udienza si è chiusa.

La attenzione dei giudici, dei giornalisti e degli avvocati, presenti, veniva riservata alla reazione di Michele Lanella, uno dei contiguaranti imputati di truffa ai danni dello Stato e uomo di fiducia di Brusadelli e di altri grandi industriali (lavori settentrionali). L'accusato, imputato al processo, ha risposto, negando ogni addebito, appoggiato dai suoi difensori e l'udienza si è chiusa.

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 10 (M.G.). — Una forte manifestazione unitaria contro la liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova si svolgerà stamane a Sestri Ponente.

Gli nella serata di ieri, quando la notizia della liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova è stata conosciuta, gli operai della massima fabbrica di «San Giorgio» della città, lo stabilimento di Sestri Ponente, hanno chiamato a raccolta cittadini con sei lunghi colpi di sirena che hanno risuonato drammaticamente da un capofila all'altro della delegazione. Fu un attimo. Mito le macchine, i 3500 sangiorgiani occupati, si riversano silenziosamente per le strade, i negozi, i bar, i cinema che vivevano in un'atmosfera di attesa. La protesta si è rinnovata stamane. Gli operai che avevano raggiunto al mattino i loro posti di lavoro insieme ai compagni di partito, si sono ritrovati nuovamente dallo stabilimento, percorrendo le strade, dando vita a centinaia di comizi volanti.

Le notizie sulla varietà del fronte per la salvezza della «San Giorgio» sono bastevoli a dimostrare, da una parte, che cosa rappresenti questa fabbrica nella vita economica cittadina e dall'altra, l'urgenza che un'azione seria venga condotta da chi ne ha il dovere per far cessare la minaccia dello stabilimento se stesso. I parroci di Sestri hanno sottoscritto il telegramma a loro inviato al presidente del Consiglio, il presidente del Consiglio, un documento comune sarà stilato dai partiti politici di Sestri e dai gruppi giovanili della FGCI all'azione Cattolica.

Stasera, infine il Comitato direttivo della d.c. lamentando la precipitosa decisione contro la «San Giorgio» e condannando l'invito di Togliatti a una «nuova via», ha rassegnato le dimissioni nelle mani del segretario provinciale, auspicando che il governo si impegni a una azione da parte degli organismi responsabili per la revoca del provvedimento di liquidazione. In non ha fatto mistero delle ragioni che la fanno spinta mercoledì sera a votare alla Camera contro la legge Nenni. Tale voto contro, viene precisato, non è di dissenso contro l'abrogazione della truffa, bensì contro l'ordine del giorno Targetti.

La stessa folle paura di una «penetrazione comunista nel mondo cattolico con fini «disgregatori» è riflessa dal governativo «Messaggero», che, però, raccomandando (1) ai cattolici di respingere l'invito di Togliatti alla collaborazione, raccomanda, altresì ai cattolici di conservare la massima unità: segno del dubbio che, spingendo le masse cattoliche su posizioni di reazione con lo scopo di evitare ogni contaminazione o parallelismo con le lotte dei comunisti, si favorisca proprio quella disgregazione che si vuole evitare.

Un «mese critico» per il quadripartito

Approvata l'abrogazione della legge truffa con l'impegno del governo a presentare entro il 15 luglio una nuova legge elettorale più proporzionale di quella del 1948 momentaneamente richiamata in vita, l'attività politica si è intensificata nei limiti delle reazioni e dei sondaggi. La destra, in non ha fatto mistero delle ragioni che la fanno spinta mercoledì sera a votare alla Camera contro la legge Nenni. Tale voto contro, viene precisato, non è di dissenso contro l'abrogazione della truffa, bensì contro l'ordine del giorno Targetti.

CLAMOROSO COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER LE FRODI VALUTARIE

## Il Ciurleo esibisce 11 documenti che accusano Brusadelli e i suoi soci

Una inutile battaglia dei difensori del Lanella per impedire la lettura delle carte in aula — 330 mila lire sarebbero state offerte per comprare il silenzio del Ciurleo

portante di tutto il processo, il Lanella non aveva infatti, ancora finito di formulare la sua richiesta, che l'avvocato Lemme, difensore del Ciurleo, è balzato in piedi e ha chiesto la parola.

«Sono in grado di produrre — ha detto il difensore — e produco per espresso mandato del notaio, numerosi documenti. Si tratta in parte degli originali delle copie allegati alle memorie, che la sezione istruttoria inviò al Tribunale il 21 maggio scorso, e in parte di documenti autentici, elencati in ordine cronologico: 1) nota della Banca nazionale dell'Agricoltura indirizzata al Ciurleo in data 23 marzo 1950; 2) appunti della banca di Ciurleo in data 30 settembre 1950; 3) verbale di accertamento di trasgressioni valutarie nei confronti del Ciurleo in data 5 dicembre 1950; 4) appunti dell'istruttoria, provenienti dal Ciurleo, che si sono opposti alla richiesta di acquisizione agli atti e di dare lettura di quei documenti.

L'opposizione dei difensori del Lanella non ha fatto che accendere in curiosità del presidente. Era evidente che la lettura delle omertà, finora

dominante fra i vari gruppi di imputati, non avrebbe potuto rendere un servizio alla verità e alla giustizia. Si sono così levati prima il P. M., dott. Giannibardi, poi l'avvocato dello Stato, Bronzini, per dichiararsi favorevoli alla acquisizione e alla lettura dei documenti proposti dall'avvocato Lemme. E il Tribunale, ritiratosi in camera di consiglio, ha accolto la richiesta. Il Presidente quindi, nel più grande silenzio ha dato lettura dei clamorosi documenti.

Il primo dei tre scritti non si riferisce con Lanella, ma agli industriali milanesi, per conto dei quali il Ciurleo sostiene che il Lanella abbia operato, ma sono ugualmente interpellati, controffazioni, e che ne dia lettura.

Le parole dell'avv. Lemme hanno scatenato la pioggia di domande dei difensori del Lanella, che si sono opposti alla richiesta di acquisizione agli atti e di dare lettura di quei documenti.

Questa domanda risponde al quesito che il Ciurleo, il quale sostiene che tra i finanziatori figurano gruppi industriali del Nord, tra i quali il gruppo Brusadelli-Riva, e accusa Michele Lanella ed il socio Aldo Ravelli. 1) Ravelli avrebbe agito come tramite tra l'agente di cambio milanese e il marchese Di Negro, operatore di borsa a Genova, Lanella e Ravelli — sempre secondo il Ciurleo — fabbricano licenze di importazione di merci americane, servendosi di esse, si fornivano di licenze di importazione con le quali potevano ottenere il 10 per cento di commissione. Il gruppo Brusadelli-Riva, sostiene il Ciurleo, avrebbe usato l'85 per cento della prepagata ottenuta da Lanella e da Ravelli, con licenze di importazione fittizie.

Della massima importanza sono anche le informazioni compilate dall'avv. Bagli per il Ciurleo, allorché questi, essendo stato tratto in arresto per lo scandalo della valuta, poteva denunciare un pericoloso testamento, e per gli altri letture inviate al Ciurleo dallo stesso Bagli e dall'avv. Elso Colonna.

Domenico Ciurleo, con questi scritti, veniva ammonito a non essere «miserabile» e «insultato»; e ricorda che anche la dimostrazione che i dollari erano finiti nelle mani di Brusadelli e Riva, un poco avrebbe potuto giovare, e ad accendere la curiosità del presidente.

Al termine della lettura dei documenti, il Presidente del Tribunale ha esclamato: «Ora comincio a capire la verità di questi documenti, se essi risulteranno falsi, eccetera» una nuova accusa contro Domenico Ciurleo, altrimenti avrebbero fatto un passo avanti nella ricerca della verità».

Al termine della lettura dei documenti, il Presidente del Tribunale ha esclamato: «Ora comincio a capire la verità di questi documenti, se essi risulteranno falsi, eccetera» una nuova accusa contro Domenico Ciurleo, altrimenti avrebbero fatto un passo avanti nella ricerca della verità».

dominante fra i vari gruppi di imputati, non avrebbe potuto rendere un servizio alla verità e alla giustizia. Si sono così levati prima il P. M., dott. Giannibardi, poi l'avvocato dello Stato, Bronzini, per dichiararsi favorevoli alla acquisizione e alla lettura dei documenti proposti dall'avvocato Lemme. E il Tribunale, ritiratosi in camera di consiglio, ha accolto la richiesta. Il Presidente quindi, nel più grande silenzio ha dato lettura dei clamorosi documenti.

Il primo dei tre scritti non si riferisce con Lanella, ma agli industriali milanesi, per conto dei quali il Ciurleo sostiene che il Lanella abbia operato, ma sono ugualmente interpellati, controffazioni, e che ne dia lettura.

Le parole dell'avv. Lemme hanno scatenato la pioggia di domande dei difensori del Lanella, che si sono opposti alla richiesta di acquisizione agli atti e di dare lettura di quei documenti.

Questa domanda risponde al quesito che il Ciurleo, il quale sostiene che tra i finanziatori figurano gruppi industriali del Nord, tra i quali il gruppo Brusadelli-Riva, e accusa Michele Lanella ed il socio Aldo Ravelli. 1) Ravelli avrebbe agito come tramite tra l'agente di cambio milanese e il marchese Di Negro, operatore di borsa a Genova, Lanella e Ravelli — sempre secondo il Ciurleo — fabbricano licenze di importazione di merci americane, servendosi di esse, si fornivano di licenze di importazione con le quali potevano ottenere il 10 per cento di commissione. Il gruppo Brusadelli-Riva, sostiene il Ciurleo, avrebbe usato l'85 per cento della prepagata ottenuta da Lanella e da Ravelli, con licenze di importazione fittizie.

Della massima importanza sono anche le informazioni compilate dall'avv. Bagli per il Ciurleo, allorché questi, essendo stato tratto in arresto per lo scandalo della valuta, poteva denunciare un pericoloso testamento, e per gli altri letture inviate al Ciurleo dallo stesso Bagli e dall'avv. Elso Colonna.

Domenico Ciurleo, con questi scritti, veniva ammonito a non essere «miserabile» e «insultato»; e ricorda che anche la dimostrazione che i dollari erano finiti nelle mani di Brusadelli e Riva, un poco avrebbe potuto giovare, e ad accendere la curiosità del presidente.

Al termine della lettura dei documenti, il Presidente del Tribunale ha esclamato: «Ora comincio a capire la verità di questi documenti, se essi risulteranno falsi, eccetera» una nuova accusa contro Domenico Ciurleo, altrimenti avrebbero fatto un passo avanti nella ricerca della verità».

Al termine della lettura dei documenti, il Presidente del Tribunale ha esclamato: «Ora comincio a capire la verità di questi documenti, se essi risulteranno falsi, eccetera» una nuova accusa contro Domenico Ciurleo, altrimenti avrebbero fatto un passo avanti nella ricerca della verità».

dominante fra i vari gruppi di imputati, non avrebbe potuto rendere un servizio alla verità e alla giustizia. Si sono così levati prima il P. M., dott. Giannibardi, poi l'avvocato dello Stato, Bronzini, per dichiararsi favorevoli alla acquisizione e alla lettura dei documenti proposti dall'avvocato Lemme. E il Tribunale, ritiratosi in camera di consiglio, ha accolto la richiesta. Il Presidente quindi, nel più grande silenzio ha dato lettura dei clamorosi documenti.

Il primo dei tre scritti non si riferisce con Lanella, ma agli industriali milanesi, per conto dei quali il Ciurleo sostiene che il Lanella abbia operato, ma sono ugualmente interpellati, controffazioni, e che ne dia lettura.

Le parole dell'avv. Lemme hanno scatenato la pioggia di domande dei difensori del Lanella, che si sono opposti alla richiesta di acquisizione agli atti e di dare lettura di quei documenti.

Questa domanda risponde al quesito che il Ciurleo, il quale sostiene che tra i finanziatori figurano gruppi industriali del Nord, tra i quali il gruppo Brusadelli-Riva, e accusa Michele Lanella ed il socio Aldo Ravelli. 1) Ravelli avrebbe agito come tramite tra l'agente di cambio milanese e il marchese Di Negro, operatore di borsa a Genova, Lanella e Ravelli — sempre secondo il Ciurleo — fabbricano licenze di importazione di merci americane, servendosi di esse, si fornivano di licenze di importazione con le quali potevano ottenere il 10 per cento di commissione. Il gruppo Brusadelli-Riva, sostiene il Ciurleo, avrebbe usato l'85 per cento della prepagata ottenuta da Lanella e da Ravelli, con licenze di importazione fittizie.

Della massima importanza sono anche le informazioni compilate dall'avv. Bagli per il Ciurleo, allorché questi, essendo stato tratto in arresto per lo scandalo della valuta, poteva denunciare un pericoloso testamento, e per gli altri letture inviate al Ciurleo dallo stesso Bagli e dall'avv. Elso Colonna.

Domenico Ciurleo, con questi scritti, veniva ammonito a non essere «miserabile» e «insultato»; e ricorda che anche la dimostrazione che i dollari erano finiti nelle mani di Brusadelli e Riva, un poco avrebbe potuto giovare, e ad accendere la curiosità del presidente.

Al termine della lettura dei documenti, il Presidente del Tribunale ha esclamato: «Ora comincio a capire la verità di questi documenti, se essi risulteranno falsi, eccetera» una nuova accusa contro Domenico Ciurleo, altrimenti avrebbero fatto un passo avanti nella ricerca della verità».

Al termine della lettura dei documenti, il Presidente del Tribunale ha esclamato: «Ora comincio a capire la verità di questi documenti, se essi risulteranno falsi, eccetera» una nuova accusa contro Domenico Ciurleo, altrimenti avrebbero fatto un passo avanti nella ricerca della verità».

UN'INTERA CITTA' SI LEVA IN DIFESA DELLA GRANDE FABBRICA I.R.I.

## Il comitato provinciale d.c. di Genova si dimette in segno di protesta contro lo smembramento della S. Giorgio

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 10 (M.G.). — Una forte manifestazione unitaria contro la liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova si svolgerà stamane a Sestri Ponente.

Gli nella serata di ieri, quando la notizia della liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova è stata conosciuta, gli operai della massima fabbrica di «San Giorgio» della città, lo stabilimento di Sestri Ponente, hanno chiamato a raccolta cittadini con sei lunghi colpi di sirena che hanno risuonato drammaticamente da un capofila all'altro della delegazione. Fu un attimo. Mito le macchine, i 3500 sangiorgiani occupati, si riversano silenziosamente per le strade, i negozi, i bar, i cinema che vivevano in un'atmosfera di attesa. La protesta si è rinnovata stamane. Gli operai che avevano raggiunto al mattino i loro posti di lavoro insieme ai compagni di partito, si sono ritrovati nuovamente dallo stabilimento, percorrendo le strade, dando vita a centinaia di comizi volanti.

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 10 (M.G.). — Una forte manifestazione unitaria contro la liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova si svolgerà stamane a Sestri Ponente.

Gli nella serata di ieri, quando la notizia della liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova è stata conosciuta, gli operai della massima fabbrica di «San Giorgio» della città, lo stabilimento di Sestri Ponente, hanno chiamato a raccolta cittadini con sei lunghi colpi di sirena che hanno risuonato drammaticamente da un capofila all'altro della delegazione. Fu un attimo. Mito le macchine, i 3500 sangiorgiani occupati, si riversano silenziosamente per le strade, i negozi, i bar, i cinema che vivevano in un'atmosfera di attesa. La protesta si è rinnovata stamane. Gli operai che avevano raggiunto al mattino i loro posti di lavoro insieme ai compagni di partito, si sono ritrovati nuovamente dallo stabilimento, percorrendo le strade, dando vita a centinaia di comizi volanti.

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 10 (M.G.). — Una forte manifestazione unitaria contro la liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova si svolgerà stamane a Sestri Ponente.

Gli nella serata di ieri, quando la notizia della liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova è stata conosciuta, gli operai della massima fabbrica di «San Giorgio» della città, lo stabilimento di Sestri Ponente, hanno chiamato a raccolta cittadini con sei lunghi colpi di sirena che hanno risuonato drammaticamente da un capofila all'altro della delegazione. Fu un attimo. Mito le macchine, i 3500 sangiorgiani occupati, si riversano silenziosamente per le strade, i negozi, i bar, i cinema che vivevano in un'atmosfera di attesa. La protesta si è rinnovata stamane. Gli operai che avevano raggiunto al mattino i loro posti di lavoro insieme ai compagni di partito, si sono ritrovati nuovamente dallo stabilimento, percorrendo le strade, dando vita a centinaia di comizi volanti.

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 10 (M.G.). — Una forte manifestazione unitaria contro la liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova si svolgerà stamane a Sestri Ponente.

Gli nella serata di ieri, quando la notizia della liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova è stata conosciuta, gli operai della massima fabbrica di «San Giorgio» della città, lo stabilimento di Sestri Ponente, hanno chiamato a raccolta cittadini con sei lunghi colpi di sirena che hanno risuonato drammaticamente da un capofila all'altro della delegazione. Fu un attimo. Mito le macchine, i 3500 sangiorgiani occupati, si riversano silenziosamente per le strade, i negozi, i bar, i cinema che vivevano in un'atmosfera di attesa. La protesta si è rinnovata stamane. Gli operai che avevano raggiunto al mattino i loro posti di lavoro insieme ai compagni di partito, si sono ritrovati nuovamente dallo stabilimento, percorrendo le strade, dando vita a centinaia di comizi volanti.

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 10 (M.G.). — Una forte manifestazione unitaria contro la liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova si svolgerà stamane a Sestri Ponente.

Gli nella serata di ieri, quando la notizia della liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova è stata conosciuta, gli operai della massima fabbrica di «San Giorgio» della città, lo stabilimento di Sestri Ponente, hanno chiamato a raccolta cittadini con sei lunghi colpi di sirena che hanno risuonato drammaticamente da un capofila all'altro della delegazione. Fu un attimo. Mito le macchine, i 3500 sangiorgiani occupati, si riversano silenziosamente per le strade, i negozi, i bar, i cinema che vivevano in un'atmosfera di attesa. La protesta si è rinnovata stamane. Gli operai che avevano raggiunto al mattino i loro posti di lavoro insieme ai compagni di partito, si sono ritrovati nuovamente dallo stabilimento, percorrendo le strade, dando vita a centinaia di comizi volanti.

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 10 (M.G.). — Una forte manifestazione unitaria contro la liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova si svolgerà stamane a Sestri Ponente.

Gli nella serata di ieri, quando la notizia della liquidazione del comitato provinciale d.c. di Genova è stata conosciuta, gli operai della massima fabbrica di «San Giorgio» della città, lo stabilimento di Sestri Ponente







Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683.869

I LAVORATORI RISPONDONO ALLA CONFINDUSTRIA E AGLI SCISSIONISTI

## A mezzogiorno ha inizio lo sciopero salariale I gasisti incroceranno le braccia per 48 ore

Altre due aziende concordano acconti superiori agli "aumenti", pattuiti tra Costa e Pastore  
La "celere", presidia la sede della CISL per impedire il passaggio a 20 donne del Poligrafico

### A pane e acqua

Tra poco diventerà un privilegio essere condannati a pane e acqua, come accadeva nelle carceri di un tempo e come può accadere, anche oggi, nelle prigioni militari. È un paradosso? Verifichiamolo assieme.

La formula «a pane e acqua» aveva e ha un significato preciso. Vuol significare che, per una colpa particolare, si è condannati a nutrirsi con generi di cui prezzo è irrisorio, a dormire in un sistema, come può sembrare che sia quello dell'acqua. Ebbene, dell'aumento del prezzo del pane tutti i quotidiani, in questi giorni, si sono occupati, chi — a seconda delle tendenze e dell'ispirazione — per opporsi ad esso, chi per giustificare nell'interesse dei poveri i grossi aumenti, minacciati, intanto, nel profitto dei produttori e dei grossisti. Del prezzo dell'acqua, poco si è parlato e forse non saranno in molti a sapere che, quasi alla chetichella, è accaduto agli utenti di vedersi aumentare il canone trimestrale relativo al consumo d'acqua da 133 lire — per dare solo l'esempio — a 1725 lire. Ed ecco come sorge la sconsolata considerazione: minaccia di diventare un lusso anche il consumo del pane e dell'acqua!

Tutto questo, badate, avviene dopo che ci hanno imposto l'aumento del prezzo del latte, mentre si registra una tendenza al rialzo su tutti i mercatiionali del prezzo degli ortaggi e delle frutta, e mentre si parla già, con allarmante insistenza, di rilocare, cioè aumentare, le tariffe filiaristiche. Ma insomma non ci hanno sempre ripetuto i calcoli dell'economia che non è possibile aumentare i salari perché facendolo si sarebbe investiti da un aumento generale dei prezzi? I noi sinceramente sembra, per serietà di un detto molto popolare, che i signori padroni e i signori ministri, nonché il signor sindaco, vogliano «la buffe piena» e la moglie ubriaca; e poi, quando i salari si alzano, rimangono immobili e crescono soltanto i profitti.

La realtà è che proprio di fronte al continuo rincaro del costo della vita i lavoratori hanno dovuto scendere in lotta e non per guadagnare di più, ma per non lasciarsi travolgere dal costante aumento dei prezzi, anche di quelli dell'acqua. E che ci diranno, adesso, i catoni dell'economia? I termini della questione ci sembrano totalmente rovesciati, nel modo più sconcertante. I marchesi Sacchetti, i principi Pirelli, i signori Bernardini Nogarà — per fare solo i nomi più famosi — hanno piano piano ottenuto negli indirizzi ufficiali di politica economica sicché i loro profitti si sono triplicati; il signor Maccacari ha costretto le opere dell'I.P.S. ad accelerare vertiginosamente i ritmi di produzione perché si raddoppi il suo ozioso guadagno. Ci si può meravigliare se i lavoratori, alleati da un indirizzo che conduce all'aumento del costo della vita, hanno chiesto, reclamato, paghe più adeguate, un riparo alla marea degli aumenti? Duecentocinquanta lire al giorno d'aumento, una misera cifra che impallidisce, scompare, di fronte alle centinaia di milioni che danno il buon anno, regolarmente, ai signori azionisti.

Che ci rispondano, adesso, i catoni dell'economia? I prezzi sono belli aumentati e di aumentare i salari in misura seria la Confindustria non vuol nemmeno sentirne parlare, giacché non possono assolutamente considerarsi un aumento le poche decine di lire, di cui è detto nell'accordo-truffa, meno bastonati a fronteggiare il minacciato rincaro del solo pane: le poche decine di lire, la cui irrisorietà è stata avvertita anche da numerosi imprenditori, i quali hanno concordato con i propri dipendenti acconti continuativi da cento a duecento lire al giorno.

Tutto appare rovesciato, cari signori: le occhie, le guardie regole non funzionano più. La realtà è questa, semplicemente: nessuno è disposto a lasciarsi condannare a pane e acqua, e, per di più, maggiorati di prezzo.

GASTONE INGRASCI

Con gli scioperi degli edili e dei metallurgici, la nuova fase della lotta per le 258 lire giornaliere di aumento e contro l'accordo-truffa, entusiasti nel vivo.

Gli scioperi avranno luogo a partire dalle ore dodici di oggi, sino al termine della giornata lavorativa.

A queste due categorie, altre si accingono ad associarsi. Come è già stato annunciato, anche i gasisti entreranno oggi in lotta: lo sciopero alla Romana Gas avrà inizio nel pomeriggio.

### I lavoratori dovrebbero rimborsare gli industriali?

In base all'accordo - truffa, i lavoratori romani dovrebbero accontentarsi di ricevere, dopo due anni di lotta, meno di

59 LIRE AL GIORNO DI AUMENTO

Dopo l'annuncio dell'accordo-truffa nove imprese hanno concordato aumenti di

100 - 200 LIRE AL GIORNO IN ACCONTO

Accettando l'accordo - truffa, i dipendenti di queste aziende e delle altre dove sono stati concordati acconti analoghi dovrebbero rinunciare, già oggi, a

141 LIRE DI AUMENTO GIORNALIERO

L'accordo - truffa conviene solo ai padroni!

pomeriggio per concludersi nel pomeriggio di domenica. Non è escluso un'abbassamento nell'erogazione del gas. E' stato, inoltre, confermato che i poligrafici e i chimici scenderanno in sciopero mercoledì prossimo, mentre gli alimentari, i vetrai e i lavoratori del legno prenderanno decisioni in proposito, durante le assemblee dei rispettivi attivisti, che avranno luogo questa sera. Il quadro delle agitazioni, per il momento, si ferma agli autotrovanieri, i cui attivisti si riuniscono per concludersi.

realtà alla CISL. Al POLIGRAFICO DELLO STATO, dodici ex iscritti al sindacato di Pastore sono passati alla CGIL, mentre numerosi altri hanno pubblicamente lasciato le tessere di iscrizione allo stesso sindacato e a quello dell'UIL.

Ecco come si presenta il quadro delle lotte di oggi. Battaglie di guerriglia di P.S. non abbandonate da 34.000 lavoratori, 25.000 del settore edile e 9.000 di quello metalmeccanico. Dalle assem-

blée che hanno preceduto gli scioperi si prevede che numerosi aderenti ai sindacati minoritari si assoceranno alla manifestazione di lotta e di protesta. Per le ore 14 i lavoratori edili e metallurgici si riuniranno in assemblea nel cortile della Camera del Lavoro. E' stato deciso che gli edili delle imprese che lavorano per la Romana Gas, entreranno domani, anziché oggi, sempre a partire dalle ore 12. Nella stessa giornata di oggi è in corso anche lo sciopero di 48 ore all'Altece, di Civitavecchia, che ha avuto inizio alle ore zero.

Le due salme, composte nella sala mortuaria, sono partite dall'obitorio alle 15, accompagnate all'ultima dimora da una folla ingente, formata in gran parte da donne e da ragazzi della borgata Statuario.

I feretri, portati a spalla, hanno aperto il mesto corteo, seguiti dai familiari di Antonio e di Franco, dalle due mamme, straziate dal dolore, dai padri, dagli zii, dai fratelli che guardavano stupiti e increduli le bare che ondeggiavano tra la folla.

Quindi i compagni di scuola di Franco, gli alunni della scuola di Capannelle, con i quali chissà quante volte, egli si era incontrato. Venivano avanti cercando con i loro piccoli passi di seguire il cammino dei grandi. Qualcuno piangeva in silenzio. Qualche altro girava attorno lo sguardo sbigottito. Chissà, quante volte Antonio e Franco erano andati insieme con altri ragazzi a giocare oltre la linea su cui sorgevano le palazzine dello Statuario, chissà quante volte, si erano dati convegno sulle spande della marrana che bagna i terreni della Generale Immobiliare, chissà quante volte si trovava la Roma e Subiaco.

La donna, Maddalena Cerini di 42 anni, stava conducendo con un nodo scorsoio la cervice di un mulo, sulla strada che costeggia la località dello Statuario. Ad un tratto il mulo si impuntò, faceva le bizze e quindi partiva improvvisamente al galoppo trascinandosi con sé la povera conduttrice. Solo dopo quaranta me-

tro la delegazione.

All'UIL, invece, la delegazione è stata ricevuta e ha potuto dimostrare, cifre alla mano, ai dirigenti del sindacato che il patto stipulato con gli scioperi assommano, complessivamente, 68 ore consecutive di astensione dal lavoro. Un primo successo è già stato ottenuto: la direzione della Gondrand si è impegnata a dare, entro domani, una risposta esauriente sulle richieste relative all'accordo.

Un'iniziativa di notevole interesse è stata presa ieri dalle lavoratrici del Poligrafico dello Stato di piazza Verità, di una cui delegazione si è recata ieri nelle sedi della CISL e dell'UIL per consegnare ai dirigenti un ordine del giorno, votato al Poligrafico, contro l'accordo-truffa.

Di fronte al segretario della CISL, il nucleo di agenti, agli ordini del Commissario di P.S. del Salario, ha impedito alle 20 lavoratrici di passare, intervenendo villanamente contro la delegazione.

Per quanto riguarda la giornata di ieri, l'azione di maggior rilievo è stata quella dei dipendenti della nota ditta di trasporti e spedizioni Gondrand, che hanno preso il partito dello sciopero, assumendo, consecutivamente, 68 ore consecutive di astensione dal lavoro. Un primo successo è già stato ottenuto: la direzione

UNA FOLLA COMMOSSA HA ACCOMPAGNATO LE DUE VITTIME ALL' ESTREMA DIMORA

## Strazianti scene di dolore ai funerali dei due ragazzi annegati nella marrana

Gli abitanti dello Statuario, i compagni di classe e i piccoli amici degli scomparsi hanno partecipato alle esequie - Mazzi di giulio bianchi inviati dal Presidente della Repubblica

Ieri, alle 15, hanno avuto luogo i funerali di Franco De Fabris e di Antonio Merola, i due ragazzi della borgata Statuario, morti annegati, domenica pomeriggio, nelle acque di una marrana, dove si erano recati per fare il bagno.

Le due salme, composte nella sala mortuaria, sono partite dall'obitorio alle 15, accompagnate all'ultima dimora da una folla ingente, formata in gran parte da donne e da ragazzi della borgata Statuario.

I feretri, portati a spalla, hanno aperto il mesto corteo, seguiti dai familiari di Antonio e di Franco, dalle due mamme, straziate dal dolore, dai padri, dagli zii, dai fratelli che guardavano stupiti e increduli le bare che ondeggiavano tra la folla.

Quindi i compagni di scuola di Franco, gli alunni della scuola di Capannelle, con i quali chissà quante volte, egli si era incontrato. Venivano avanti cercando con i loro piccoli passi di seguire il cammino dei grandi. Qualcuno piangeva in silenzio. Qualche altro girava attorno lo sguardo sbigottito. Chissà, quante volte Antonio e Franco erano andati insieme con altri ragazzi a giocare oltre la linea su cui sorgevano le palazzine dello Statuario, chissà quante volte, si erano dati convegno sulle spande della marrana che bagna i terreni della Generale Immobiliare, chissà quante volte si trovava la Roma e Subiaco.

La donna, Maddalena Cerini di 42 anni, stava conducendo con un nodo scorsoio la cervice di un mulo, sulla strada che costeggia la località dello Statuario. Ad un tratto il mulo si impuntò, faceva le bizze e quindi partiva improvvisamente al galoppo trascinandosi con sé la povera conduttrice. Solo dopo quaranta me-

tro la delegazione.

All'UIL, invece, la delegazione è stata ricevuta e ha potuto dimostrare, cifre alla mano, ai dirigenti del sindacato che il patto stipulato con gli scioperi assommano, complessivamente, 68 ore consecutive di astensione dal lavoro. Un primo successo è già stato ottenuto: la direzione

UNA FOLLA COMMOSSA HA ACCOMPAGNATO LE DUE VITTIME ALL' ESTREMA DIMORA

Strazianti scene di dolore ai funerali dei due ragazzi annegati nella marrana

Gli abitanti dello Statuario, i compagni di classe e i piccoli amici degli scomparsi hanno partecipato alle esequie - Mazzi di giulio bianchi inviati dal Presidente della Repubblica

Ieri, alle 15, hanno avuto luogo i funerali di Franco De Fabris e di Antonio Merola, i due ragazzi della borgata Statuario, morti annegati, domenica pomeriggio, nelle acque di una marrana, dove si erano recati per fare il bagno.

Le due salme, composte nella sala mortuaria, sono partite dall'obitorio alle 15, accompagnate all'ultima dimora da una folla ingente, formata in gran parte da donne e da ragazzi della borgata Statuario.



Ieri il giovane Francesco Senzani, abitante in via Mazzini 132, mentre percorreva, a bordo di una moto «Parilla», viale Trastevere, giunto all'altezza del numero civico 68, ha all'improvviso tentato di frenare sotto le pesanti ruote di un autobus della linea 41 sopraggiunto in quell'istante. La gente accorsa subito dopo il sinistro è rimasta vivamente impressionata dal modo brutale con il quale un Commissario di P. S. e due agenti hanno rimosso la salma, trascinandola per i piedi

UNA FOLLA COMMOSSA HA ACCOMPAGNATO LE DUE VITTIME ALL' ESTREMA DIMORA

Strazianti scene di dolore ai funerali dei due ragazzi annegati nella marrana

Gli abitanti dello Statuario, i compagni di classe e i piccoli amici degli scomparsi hanno partecipato alle esequie - Mazzi di giulio bianchi inviati dal Presidente della Repubblica

Ieri, alle 15, hanno avuto luogo i funerali di Franco De Fabris e di Antonio Merola, i due ragazzi della borgata Statuario, morti annegati, domenica pomeriggio, nelle acque di una marrana, dove si erano recati per fare il bagno.

Le due salme, composte nella sala mortuaria, sono partite dall'obitorio alle 15, accompagnate all'ultima dimora da una folla ingente, formata in gran parte da donne e da ragazzi della borgata Statuario.

I feretri, portati a spalla, hanno aperto il mesto corteo, seguiti dai familiari di Antonio e di Franco, dalle due mamme, straziate dal dolore, dai padri, dagli zii, dai fratelli che guardavano stupiti e increduli le bare che ondeggiavano tra la folla.

Quindi i compagni di scuola di Franco, gli alunni della scuola di Capannelle, con i quali chissà quante volte, egli si era incontrato. Venivano avanti cercando con i loro piccoli passi di seguire il cammino dei grandi. Qualcuno piangeva in silenzio. Qualche altro girava attorno lo sguardo sbigottito. Chissà, quante volte Antonio e Franco erano andati insieme con altri ragazzi a giocare oltre la linea su cui sorgevano le palazzine dello Statuario, chissà quante volte, si erano dati convegno sulle spande della marrana che bagna i terreni della Generale Immobiliare, chissà quante volte si trovava la Roma e Subiaco.

La donna, Maddalena Cerini di 42 anni, stava conducendo con un nodo scorsoio la cervice di un mulo, sulla strada che costeggia la località dello Statuario. Ad un tratto il mulo si impuntò, faceva le bizze e quindi partiva improvvisamente al galoppo trascinandosi con sé la povera conduttrice. Solo dopo quaranta me-

tro la delegazione.

All'UIL, invece, la delegazione è stata ricevuta e ha potuto dimostrare, cifre alla mano, ai dirigenti del sindacato che il patto stipulato con gli scioperi assommano, complessivamente, 68 ore consecutive di astensione dal lavoro. Un primo successo è già stato ottenuto: la direzione

UNA FOLLA COMMOSSA HA ACCOMPAGNATO LE DUE VITTIME ALL' ESTREMA DIMORA

Strazianti scene di dolore ai funerali dei due ragazzi annegati nella marrana

Gli abitanti dello Statuario, i compagni di classe e i piccoli amici degli scomparsi hanno partecipato alle esequie - Mazzi di giulio bianchi inviati dal Presidente della Repubblica

Ieri, alle 15, hanno avuto luogo i funerali di Franco De Fabris e di Antonio Merola, i due ragazzi della borgata Statuario, morti annegati, domenica pomeriggio, nelle acque di una marrana, dove si erano recati per fare il bagno.

Le due salme, composte nella sala mortuaria, sono partite dall'obitorio alle 15, accompagnate all'ultima dimora da una folla ingente, formata in gran parte da donne e da ragazzi della borgata Statuario.

L'AGGRESSIONE DI MIMICINO

## Ancora sconosciuto il feritore del vigile

Le condizioni del ferito migliorano

Ancora niente di nuovo sul grave ferimento del vigile notturno Aldo Segalini avvenuto la notte di martedì a Fluminio. Al San Camillo, dopo il difficile intervento operatorio cui è stato sottoposto l'altro ieri notte, il coraggioso vigile riposa ora tranquillo nel suo letto di ospedale. Il proiettile che ha perforato il fegato del poveretto è stato estratto e la ferita è ora sotto osservazione; «se non sopravverranno complicazioni, il vigile se ne andrà a casa entro i primi giorni dell'ospedale».

Intanto, ieri mattina, il capo della Squadra Mobile si è recato a Mimicino, dove già si trova da due giorni il commissario I. Causi. La polizia e i carabinieri sono alla ricerca disperata di un uomo di media statura con i baffi neri. L'età approssimativa di trenta anni. Questi elementi, sebbene scarsi e vaghi danno perlomeno una traccia da seguire alla polizia.

Di ieri il dott. I. Causi ha interrogato a lungo due fermati, ma fino ad ora nulla di nuovo è venuto alla luce. L'ipotesi, che il feritore trasportava, quando era sorpreso dal vigile notturno, siano stati due pacchi di tabacco di contrabbando. Alle indagini della polizia e dei carabinieri si sono unite ora le indagini non meno attive, della Finanza.

Precisazioni dei dipendenti dell'Azienda trasporto latte

I lavoratori dell'A.T.A.L. — Azienda Trasporto Latte — come è noto per non aggravare i disagi della cittadinanza, sospesero l'azione dopo lo sciopero del 24 ore effettuato il giorno 8 e decisero di proseguire l'agitazione dopo l'applicazione delle norme contrattuali.

Tale forma di lotta, nonostante la continuità del vivo senso di responsabilità dimostrata dai lavoratori, non ha potuto evitare difficoltà nel rifornimento del latte, che si è verificata nelle zone periferiche della città, alcune latterie, alle ore 23 di ieri sera, ancora chiuse, hanno ricevuto il latte.

Il sindacato ha tenuto a sottolineare come questa situazione, mentre pone in rilievo il senso di responsabilità dei dipendenti dell'A.T.A.L. dimostra la gravità dei disagi, che la direzione, al dirigerismo e dovuto il disagio dei consumatori.

AL CONSIGLIO COMUNALE

La discussione sul preventivo '54

Dopo le solite interrogazioni sul disavanzo dell'ATAC, l'assessore L. Lotti ha risposto, come è consueto, che questa o la tal'altra linea non si possono prolungare in attesa del fantomatico piano di riduzione dei servizi di trasporto, è ripresa in Consiglio comunale la discussione sul preventivo del 1954. Nella di eccezionale negli interventi dei consiglieri, che hanno preso la parola. CERONI, formalmente polemico, ha lamentato la mancanza di stanziamenti per l'Assessorato al Turismo, si è chiesto se non sarebbe opportuno abolire il dazio sul vino (è stata la proposta più interessante dell'Assessorato alla Maggioranza) e si è intrattenuto a lungo sui criteri con i quali il Comune dovrebbe esplicare la propria opera assistenziale. L'intera commedia politica è stata una commedia di facciata.

Questa affermazione ha dato origine a una puntata pungente del d. c. di NUNZIO, il quale, nel corso del suo intervento, si è anche domandato se le opere più urgenti da realizzare non siano quelle di mutui della famosa leggenda speciale non sia il caso di trasferirle nel programma ordinario, in vista della esasperazione dei cittadini con la quale procede l'acquisizione dei mutui da parte del Comune. Per le tariffe dell'ATAC, di Nunzio ha aggiunto che ha speso il tempo per il suo intervento, lasciando immutuate le tariffe dei radiazii.

Grande attesa di seduta. Il Cons. BUSCHI (lista cittadina) aveva ricordato brevemente la figura di Giacomo Matteotti del quale ricorre il trentennale anniversario della morte.

Presiedeva l'Assessore delegato Andreoli. Il Sindaco è partito per l'Aja.

N. Quaricchio in lotta per far coprire la marrana

La Consulta popolare del Quadraro ha indetto per giovedì 17 c.m. alle ore 10, presso i locali della sezione comunista, corteo di massa per la manifestazione, un'assemblea generale di tutti i cittadini per concentrare le loro voci e volontà, organizzate a indurre le autorità capitoline a decidersi finalmente a coprire la pestiferazione marcia che ammonta il quartiere a costituire un continuo e serio pericolo, specie per i ragazzi.

Un gran numero di lettere, inviate nei mesi scorsi, hanno portato all'attenzione delle autorità questo importante problema. All'Assessore Giannelli, l'altra parte, ha dimostrato, il 23 marzo, che detta marrana costituisce un grave pericolo per la salute e la vita stessa dei bambini. Il sindaco Rebecchini, dal canto suo, durante la campagna elettorale del 1953, aveva promesso che entro un anno avrebbe coperto questa marrana.

Grande attesa di seduta. Il Cons. BUSCHI (lista cittadina) aveva ricordato brevemente la figura di Giacomo Matteotti del quale ricorre il trentennale anniversario della morte.

Presiedeva l'Assessore delegato Andreoli. Il Sindaco è partito per l'Aja.

N. Quaricchio in lotta per far coprire la marrana

La Consulta popolare del Quadraro ha indetto per giovedì 17 c.m. alle ore 10, presso i locali della sezione comunista, corteo di massa per la manifestazione, un'assemblea generale di tutti i cittadini per concentrare le loro voci e volontà, organizzate a indurre le autorità capitoline a decidersi finalmente a coprire la pestiferazione marcia che ammonta il quartiere a costituire un continuo e serio pericolo, specie per i ragazzi.

Un gran numero di lettere, inviate nei mesi scorsi, hanno portato all'attenzione delle autorità questo importante problema. All'Assessore Giannelli, l'altra parte, ha dimostrato, il 23 marzo, che detta marrana costituisce un grave pericolo per la salute e la vita stessa dei bambini. Il sindaco Rebecchini, dal canto suo, durante la campagna elettorale del 1953, aveva promesso che entro un anno avrebbe coperto questa marrana.

Grande attesa di seduta. Il Cons. BUSCHI (lista cittadina) aveva ricordato brevemente la figura di Giacomo Matteotti del quale ricorre il trentennale anniversario della morte.

Presiedeva l'Assessore delegato Andreoli. Il Sindaco è partito per l'Aja.

N. Quaricchio in lotta per far coprire la marrana

La Consulta popolare del Quadraro ha indetto per giovedì 17 c.m. alle ore 10, presso i locali della sezione comunista, corteo di massa per la manifestazione, un'assemblea generale di tutti i cittadini per concentrare le loro voci e volontà, organizzate a indurre le autorità capitoline a decidersi finalmente a coprire la pestiferazione marcia che ammonta il quartiere a costituire un continuo e serio pericolo, specie per i ragazzi.

Un gran numero di lettere, inviate nei mesi scorsi, hanno portato all'attenzione delle autorità questo importante problema. All'Assessore Giannelli, l'altra parte, ha dimostrato, il 23 marzo, che detta marrana costituisce un grave pericolo per la salute e la vita stessa dei bambini. Il sindaco Rebecchini, dal canto suo, durante la campagna elettorale del 1953, aveva promesso che entro un anno avrebbe coperto questa marrana.

Grande attesa di seduta. Il Cons. BUSCHI (lista cittadina) aveva ricordato brevemente la figura di Giacomo Matteotti del quale ricorre il trentennale anniversario della morte.

Presiedeva l'Assessore delegato Andreoli. Il Sindaco è partito per l'Aja.

N. Quaricchio in lotta per far coprire la marrana

La Consulta popolare del Quadraro ha indetto per giovedì 17 c.m. alle ore 10, presso i locali della sezione comunista, corteo di massa per la manifestazione, un'assemblea generale di tutti i cittadini per concentrare le loro voci e volontà, organizzate a indurre le autorità capitoline a decidersi finalmente a coprire la pestiferazione marcia che ammonta il quartiere a costituire un continuo e serio pericolo, specie per i ragazzi.

Un gran numero di lettere, inviate nei mesi scorsi, hanno portato all'attenzione delle autorità questo importante problema. All'Assessore Giannelli, l'altra parte, ha dimostrato, il 23 marzo, che detta marrana costituisce un grave pericolo per la salute e la vita stessa dei bambini. Il sindaco Rebecchini, dal canto suo, durante la campagna elettorale del 1953, aveva promesso che entro un anno avrebbe coperto questa marrana.

Grande attesa di seduta. Il Cons. BUSCHI (lista cittadina) aveva ricordato brevemente la figura di Giacomo Matteotti del quale ricorre il trentennale anniversario della morte.

Presiedeva l'Assessore delegato Andreoli. Il Sindaco è partito per l'Aja.

N. Quaricchio in lotta per far coprire la marrana

La Consulta popolare del Quadraro ha indetto per giovedì 17 c.m. alle ore 10, presso i locali della sezione comunista, corteo di massa per la manifestazione, un'assemblea generale di tutti i cittadini per concentrare le loro voci e volontà, organizzate a indurre le autorità capitoline a decidersi finalmente a coprire la pestiferazione marcia che ammonta il quartiere a costituire un continuo e serio pericolo, specie per i ragazzi.

Un gran numero di lettere, inviate nei mesi scorsi, hanno portato all'attenzione delle autorità questo importante problema. All'Assessore Giannelli, l'altra parte, ha dimostrato, il 23 marzo, che detta marrana costituisce un grave pericolo per la salute e la vita stessa dei bambini. Il sindaco Rebecchini, dal canto suo, durante la campagna elettorale del 1953, aveva promesso che entro un anno avrebbe coperto questa marrana.

Grande attesa di seduta. Il Cons. BUSCHI (lista cittadina) aveva ricordato brevemente la figura di Giacomo Matteotti del quale ricorre il trentennale anniversario della morte.

Presiedeva l'Assessore delegato Andreoli. Il Sindaco è partito per l'Aja.

N. Quaricchio in lotta per far coprire la marrana

La Consulta popolare del Quadraro ha indetto per giovedì 17 c.m. alle ore 10, presso i locali della sezione comunista, corteo di massa per la manifestazione, un'assemblea generale di tutti i cittadini per concentrare le loro voci e volontà, organizzate a indurre le autorità capitoline a decidersi finalmente a coprire la pestiferazione marcia che ammonta il quartiere a costituire un continuo e serio pericolo, specie per i ragazzi.

Un gran numero di lettere, inviate nei mesi scorsi, hanno portato all'attenzione delle autorità questo importante problema. All'Assessore Giannelli, l'altra parte, ha dimostrato, il 23 marzo, che detta marrana costituisce un grave pericolo per la salute e la vita stessa dei bambini. Il sindaco Rebecchini, dal canto suo, durante la campagna elettorale del 1953, aveva promesso che entro un anno avrebbe coperto questa marrana.

Grande attesa di seduta. Il Cons. BUSCHI (lista cittadina) aveva ricordato brevemente la figura di Giacomo Matteotti del quale ricorre il trentennale anniversario della morte.

Presiedeva l'Assessore delegato Andreoli. Il Sindaco è partito per l'Aja.

N. Quaricchio in lotta per far coprire la marrana

La Consulta popolare del Quadraro ha indetto per giovedì 17 c.m. alle ore 10, presso i locali della sezione comunista, corteo di massa per la manifestazione, un'assemblea generale di tutti i cittadini per concentrare le loro voci e volontà, organizzate a indurre le autorità capitoline a decidersi finalmente a coprire la pestiferazione marcia che ammonta il quartiere a costituire un continuo e serio pericolo, specie per i ragazzi.

Un gran numero di lettere, inviate nei mesi scorsi, hanno portato all'attenzione delle autorità questo importante problema. All'Assessore Giannelli, l'altra parte, ha dimostrato, il 23 marzo, che detta marrana costituisce un grave pericolo per la salute e la vita stessa dei bambini. Il sindaco Rebecchini, dal canto suo, durante la campagna elettorale del 1953, aveva promesso che entro un anno avrebbe coperto questa marrana.

Grande attesa di seduta. Il Cons. BUSCHI (lista cittadina) aveva ricordato brevemente la figura di Giacomo Matteotti del quale ricorre il trentennale anniversario della morte.

Presiedeva l'Assessore delegato Andreoli. Il Sindaco è partito per l'Aja.

N. Quaricchio in lotta per far coprire la marrana

La Consulta popolare del Quadraro ha indetto per giovedì 17 c.m. alle ore 10, presso i locali della sezione comunista, corteo di massa per la manifestazione, un'assemblea generale di tutti i cittadini per concentrare le loro voci e volontà, organizzate a indurre le autorità capitoline a decidersi finalmente a coprire la pestiferazione marcia che ammonta il quartiere a costituire un continuo e serio pericolo, specie per i ragazzi.

Un gran numero di lettere, inviate nei mesi scorsi, hanno portato all'attenzione delle autorità questo importante problema. All'Assessore Giannelli, l'altra parte, ha dimostrato, il 23 marzo, che detta marrana costituisce un grave pericolo per la salute e la vita stessa dei bambini. Il sindaco Rebecchini, dal canto suo, durante la campagna elettorale del 1953, aveva promesso che entro un anno avrebbe coperto questa marrana.

Grande attesa di seduta. Il Cons. BUSCHI (lista cittadina) aveva ricordato brevemente la figura di Giacomo Matteotti del quale ricorre il trentennale anniversario della morte.

Presiedeva l'Assessore delegato Andreoli. Il Sindaco è partito per l'Aja.

N. Quaricchio in lotta per far coprire la marrana

La Consulta popolare del Quadraro ha indetto per giovedì 17 c.m. alle ore 10, presso i locali della sezione comunista, corteo di massa per la manifestazione, un'assemblea generale di tutti i cittadini per concentrare le loro voci e volontà, organizzate a indurre le autorità capitoline a decidersi finalmente a coprire la pestiferazione marcia che ammonta il quartiere a costituire un continuo e serio pericolo, specie per i ragazzi.

Un gran numero di lettere, inviate nei mesi scorsi, hanno portato all'attenzione delle autorità questo importante problema. All'Assessore Giannelli, l'altra parte, ha dimostrato, il 23 marzo, che detta marrana costituisce un grave pericolo per la salute e la vita stessa dei bambini. Il sindaco Rebecchini, dal canto suo, durante la campagna elettorale del 1953, aveva promesso che entro un anno avrebbe coperto questa marrana.

Grande attesa di seduta. Il Cons. BUSCHI (lista cittadina) aveva ricordato brevemente la figura di Giacomo Matteotti del quale ricorre il trentennale anniversario della morte.

Presiedeva l'Assessore delegato Andreoli. Il Sindaco è partito per l'Aja.

N. Quaricchio in lotta per far coprire la marrana

La Consulta popolare del Quadraro ha indetto per giovedì 17 c.m. alle ore 10, presso i locali della sezione comunista, corteo di massa per la manifestazione, un'assemblea generale di tutti i cittadini per concentrare le loro voci e volontà, organizzate a indurre le autorità capitoline a decidersi finalmente a coprire la pestiferazione marcia che ammonta il quartiere a costituire un continuo e serio pericolo, specie per i ragazzi.

Un gran numero di lettere, inviate nei mesi scorsi, hanno portato all'attenzione delle autorità questo importante problema. All'Assessore Giannelli, l'altra parte, ha dimostrato, il 23 marzo, che detta marrana costituisce un grave pericolo per la salute e la vita stessa dei bambini. Il sindaco Rebecchini, dal canto suo, durante la







## ULTIME

## L'Unità

## NOTIZIE

LA CONFERENZA DI GINEVRA AD UN MOMENTO CRITICO

## Grave intervento di Eden per salvare Bidault dalla crisi

Fam Van Dong rinnova alla Francia l'invito ad iniziare trattative dirette con il Viet Nam libero — Monito di Molotov contro le tergiversazioni occidentali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA, 10. — La conferenza ha affidato a Eden e a Molotov il compito di fissare la data della prossima seduta sull'Indocina e di stabilire se essa avrà carattere plenario o ristretto. Domani, venerdì, la seduta sarà dedicata alla Corea. Anche se questo non viene esplicitamente detto da nessuno, è chiaro, ormai, che, prima di procedere oltre, la conferenza sull'Indocina attende il risultato del voto della camera francese previsto per sabato. L'ultimo tentativo di salvare Bidault è stato fatto oggi da Eden. Il ministro degli Esteri inglese, abbandonando l'atteggiamento di conciliazione fin qui assunto, ha gettato sul tavolo della trattativa il peso di una pericolosa intransigenza. Egli ha preteso che l'accordo sulla Corea, lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam, la conquista della libertà, non può essere conseguito se non attraverso la via della conferenza di controllo si faccia sulla sua proposta di chiamare a far parte di questa commissione i paesi della conferenza di Ginevra e che le decisioni adottate presso la maggioranza; egli ha preteso altresì che la questione del Laos e della Cambogia venga risolta con l'evacuazione delle cosiddette forze armate del Viet Nam. E, concludendo, ha pronunciato una frase che ha chiaro sapore di minaccia. Se le nostre posizioni rimarranno quelle di oggi, egli ha detto — noi dovremo proclamare davanti al mondo il fallimento di questa conferenza.

Naturalmente, il ministro degli Esteri inglese si è ben guardato dal dire a chi ne risulterebbe la responsabilità. La coerenza di questa difficile deve avere certamente influito su di lui al punto da impedirgli di dare al suo intervento un carattere di rottura. Egli ha, infatti, dichiarato che egli non intende continuare la discussione in seduta plenaria o ristretta, e ha tenuto a sottolineare i punti di convergenza che si sono fin qui manifestati. Comunque, tuttavia, l'intervento di Eden ha sensibilmente scosso la fiducia di quanti avevano seguito con simpatia ai suoi sforzi delle settimane passate.

Eden, infatti, sa che la presenza di Bidault alla conferenza ha costituito fino a questo momento l'ostacolo principale al procedere delle trattative; Eden sa che Bidault ha puntato tutte le sue carte sull'intervento americano. Sostenerlo, dunque,

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di

che, Fam Van Dong ha dato il suo pieno appoggio alle proposte di Molotov, per la prima volta, è un problema politico. «La nostra conferenza — egli ha detto — che cerca di ristabilire la pace in Indocina, ha ben visto che il problema è che anche Eden, oggi, ha voluto giocare la carta del ricatto, tante volte giocata, innanzi da Foster Dulles e da Bedell Smith: o cedere o rompiamo, con tutte le conseguenze che ne derivano. Ma è appena il caso di notare che si tratta di una carta bruciata in partenza. Dopo Eden, è stata la volta di Fam Van Dong. Sulla base di fatti incontestabili, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha provato che, nel Laos e nella Cambogia, esistono movimenti di liberazione nazionale che perseguono lo stesso obiettivo del movimento del Viet Nam: la conquista della libertà. Dopo di



PARIGI — I compagni Fajon, Servin e Ducloux fotografati durante una pausa del XIII Congresso del PCF a Ivry

IL FERMENTO ANTIMPERIALISTA SI ESTENDE IN TUTTA L'AMERICA LATINA

## Lo stato d'assedio proclamato a Bogotà dopo gli scontri fra studenti e polizia

Coprifuoco dalle ore 22 all'alba: locali pubblici chiusi: strade presidiate dai carri armati — Duecento personalità dell'opposizione trattenute in arresto dal governo del presidente Pinilla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL GUATEMALA, 10. — Ancora un paese dell'America latina e alla ribalta degli avvenimenti mondiali. Bogotà, la capitale della Colombia, è stata ieri teatro di sanguinosi scontri fra studenti e polizia. I reperti dell'assalto e della lotta tradizionale cerimonia commemorativa, in memoria del leader studentesco Gonzalo Bravo Perez, ucciso venticinque anni fa dalla polizia.

Oggi a Bogotà è stato proclamato lo stato d'assedio. Il governo ha disposto il coprifuoco dalle 22 sino all'alba. I bar e tutti i locali di ritrovo sono stati chiusi; le vie sono pattugliate da reparti dell'esercito e della polizia, accompagnati da carri armati. In tutte le stazioni radio hanno dovuto sospendere le trasmissioni; un'atmosfera di estrema tensione regna nella città. Sugli avvenimenti di ieri.

Mentre il corteo tornava verso l'Università dopo aver deposto corone di fiori sulla tomba dello studente, è stato attaccato dalla polizia. Gli universitari hanno reagito respingendo i poliziotti, in soccorso dei quali sono stati fatti intervenire reparti dell'esercito. Questi ultimi hanno aperto il fuoco, ed uno studente è rimasto ucciso. L'indomani, nuove vastissime manifestazioni sono state organizzate in segno di protesta. Mentre un corteo si dirigeva verso il palazzo del presidente Pinilla, per manifestare il suo sdegno e reclamar misure a carico degli assassini dello studente, i carri armati hanno aperto il fuoco, dando origine a scontri di eccezionale gravità, nel corso dei quali anche carri armati e autoblindo sono stati lanciati contro gli studenti.

Il bilancio di vittime umane della sanguinosa giornata non ha potuto ancora essere tracciato con precisione. Secondo informazioni diffuse dalla Croce Rossa, sono stati uccisi 12 morti, fra cui 8 studenti, due soldati e due persone non identificate, e 32 feriti, fra i quali 25 studenti e 7 soldati, di cui uno in condizioni gravissime. Altre fonti fanno ascendere a 15 il numero dei morti.

Il governo colombiano, noto per essere uno dei più fedeli satelliti degli Stati Uniti nell'America latina, ha disposto la chiusura delle Università, e sta cercando di organizzare manifestazioni di consenso. In particolare, domani verrà organizzato dalle autorità governative e dalla polizia un «gigantesco comizio di fedeltà al presidente Rojas Pinilla». I portavoce governativi si sforzano nel frattempo, prendendo spunto dagli incidenti, di accusare e «intrighi rivoluzionari» per gettare il paese «nel caos della guerra civile».

Si sa che questa linea sono gli arresti che sarebbero stati operati oggi, di 200 dirigenti dei partiti, giornalisti e personalità dell'opposizione, fra cui il segretario generale del P.C. colombiano e la loro organizzazione, da parte del governo, di un decreto per porre il P.C. nell'illegalità.

In effetti, gli avvenimenti di Bogotà vengono giudicati come una «manifestazione» della situazione di estrema effervescenza esistente nell'America latina contro l'imperialismo degli S. U. e i governi totalitari da esso insediati in numerosi paesi. E' proprio per cercare di soffocare questi fermenti, che il Dipartimento di Stato vorrebbe mobilitare le sue forze, prendendo a pretesto la situazione guatemalteca. Appare evidente, d'altra parte, che proprio l'atteggiamento di Washington contribuisce ad accendere la resistenza dei popoli latino-americani.

Basterà citare, dopo la vittoria del movimento antimperialista in Bolivia, la situazione di crisi permanente in Argentina, dove da quasi un mese sono in sciopero centinaia di operai metallurgici, e dove altri quarantamila operai hanno sospeso da due giorni le loro attività, per le grandi manifestazioni contro il patto con gli S. U. e contro il capo del Cile, la vittoria elettorale delle opposizioni popolari nel Venezuela, soffocate dal successivo colpo di Stato militare ispirato dagli S. U. e quella, annunciata proprio ieri, delle opposizioni nell'Ecuador.

Stanotte, dal Messico è giunta notizia che la Confederazione dei lavoratori ha deciso di proclamare, per il 12 luglio, uno sciopero generale di protesta contro l'aggressione di un aumento del 24 per cento dei salari.

Il Nicaragua rompe i rapporti con la Costa Rica

MANAGUA (Nicaragua). 10. — Il Nicaragua ha rotto oggi le relazioni diplomatiche con la Costa Rica, accusando il governo di essere implicato in un fallito complotto scoperto a Managua il 3 maggio, e che avrebbe avuto lo scopo di uccidere il presidente Anastasio Somoza.

Il Nicaragua recentemente aveva rotto le relazioni con la Guatemala, accusandola di «incoraggiare i comunisti» nelle nazioni dell'America centrale.

La guerra in Indocina

(Continuazione dalla 1. pagina)

disfatta di Dien Bien Phu, situazione dalla quale il corpo di spedizione francese non può uscire, a suo giudizio, senza un intervento militare americano e una conseguente estensione del conflitto.

Alla domanda se egli ritenga tuttora possibile una vittoria militare francese, il generale ha risposto implicitamente in senso negativo, dicendo che oggi il corpo di spedizione è «sensibilmente più debole di quanto non fosse sei mesi fa». Ha aggiunto che «uno dei modi di migliorare il rapporto di forze è, naturalmente, l'internazionalizzazione del conflitto», ma che «questa è una decisione che spetta ai governi del mondo libero».

Infine parlando dell'esercito badista, Cogan ha detto: «Inconcludenti grandi difficoltà nel reclutamento perché il territorio è già controllato, in gran parte, dai comunisti ed i governi sono influenzati dalla propaganda comunista. La sola istruzione militare, anche se eccellente, non è sufficiente. Il morale conta molto».

## Larga sottoscrizione al prestito nell'URSS

Folla di sottoscrittori nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro e nei quartieri. Significato del prestito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 10. — Nelle fabbriche, come negli uffici statali, nei luoghi di lavoro in genere e nei diversi rioni della città, agli sportelli delle banche o alla Cassa di risparmio è in corso la sottoscrizione al nuovo prestito statale, lanciato in tutta la Unione Sovietica con una decisione del Consiglio dei ministri, che è stata annunciata ieri dalla radio e oggi presentata con grande rilievo da tutta la stampa quotidiana. L'obiettivo del prestito sarà, come lo scorso anno, di fornire allo Stato socialista 16 miliardi di rubli per il finanziamento del piano quinquennale in via d'attuazione.

Le modalità sono anche esse identiche a quelle del prestito precedente: la durata è fissata in 20 anni e gli interessi verranno conteggiati al tre per cento, da pagarsi mediante estrazioni a sorte, semestrali, di numerosi premi in denaro.

La somma che verrà sottoscritta sarà destinata all'incremento della economia nazionale e alla realizzazione dei progetti che aumenteranno il comune benessere dei cittadini sovietici: agli stessi scopi, cioè, verso i quali era orientato anche il bilancio dell'Unione approvato alcune settimane fa dal Soviet Supremo.

Paragonato alle cifre astronomiche degli investimenti nell'industria o degli stanziamenti consacrati alle spese «sociali» dello Stato, il contributo del prestito può sembrare poca cosa: sedici miliardi su un complesso di «uscite» che supera i 571 miliardi di rubli. In realtà, come già apparve dalla discussione sul bilancio, la maggiore parte delle entrate statali non proviene dai tributi personali dei cittadini, ma dagli utili delle imprese statali.

Il prestito introduce però nel finanziamento dell'economia nazionale un nuovo elemento: il contributo dei lavoratori, che non è solo un elemento di politica economica, ma anche un mezzo per rafforzare la coscienza di classe e il senso di responsabilità dei cittadini verso lo Stato.

La stampa di oggi già riporta i primi resoconti sulle riunioni che hanno avuto luogo fin da ieri in diverse aziende di Mosca e di Leningrado, che in questa città sono state «bielorusse»; nel corso di tali riunioni si sono registrate le prime manifestazioni di consenso e le prime sottoscrizioni. Dai sindacati, che tengono in questo momento al Cremlino il loro undicesimo congresso, è partito un appello che contiene nello stesso tempo una decisa approvazione dell'iniziativa statale e un incitamento ad assicurare il rapido successo.

Nel momento attuale, il prestito favorisce il successo dell'indirizzo che consiste nello sviluppare rapidamente e impetuosamente la produzione di ogni bene di consumo, pur continuando a rafforzare l'industria pesante, come è stato più volte annunciato, il piano quinquennale per i prodotti richiesti dal consumo popolare sarà ultimato entro quest'anno, con 12 mesi di anticipo sulle previsioni iniziali.

GIUSEPPE BOFFA

Banditi brasiliani assaltano un treno

SAN PAULO (Brasile). 10. — Alcuni uomini armati hanno fermato un treno speciale a 40 miglia ad est di San Paulo e sono fuggiti con 3.000.000 di cruzeiros (circa 137 milioni di lire italiane).

## Brosio è ripartito per Londra

L'ambasciatore d'Italia a Londra, Monio Brosio, è partito alle 14.30 per Londra.

A. J.

## La spedizione italiana sul K-2 ha superato i settemila metri

Notizie dirette degli scalatori pervenute a Skardu

NEW DELHI (India). 10. — La spedizione del Club Alpino Italiano continua meteo-buona, e la partenza verso la vetta del K-2.

Un portatore indigeno ha portato notizie dirette dei progressi della spedizione a Skardu.

La spedizione ha costituito il campo N. 3 ad oltre settemila metri di altezza ed ha completamente recuperato il tempo perduto in precedenza per le avverse condizioni atmosferiche ed altre difficoltà.

La marcia verso la meta porterà, secondo la tabella dei tempi fissata in precedenza.

Il messaggio recato dal portatore indigeno aggiunge che il prof. Ardito Desio, capo della spedizione, è ansioso di compiere il tentativo di raggiungere la vetta del K-2 prima dell'inizio del monson.

Le condizioni fisiche dei membri della spedizione sono ottime.

Anche la spedizione argentina che si propone di scalare il monte Dhaulagiri (Nepal) contro-settemila metri di altezza, è in partenza.

La lettera, che reca le prime notizie dirette della spedizione, è datata 2 aprile e firmata dal capo della spedizione tenente Francisco Ibanez, asso degli scalatori dell'esercito argentino.

Vi si informa che gli argentini si apprestavano a dare l'assalto finale alla vetta di 8.172 metri negli ultimi giorni di maggio, tempo permettendo, dopo di che avrebbero fatto ritorno.

La lettera informa anche che la spedizione si mantiene costantemente al corrente delle condizioni del tempo tramite i bollettini appostati in stazioni radio dell'India per le varie spedizioni sull'Himalaya. Tutti i componenti della spedizione godono ottima salute.

Passeranno parecchi giorni — si afferma a Nuova Delhi — prima che i risultati del tentativo finale degli argentini siano conosciuti.

L'ambasciata argentina ritiene che la squadra segua lo stesso programma della spedizione svizzera che l'anno scorso tentò senza successo di dare la scalata al Dhaulagiri. Anche gli svizzeri infatti fecero l'ultimo tentativo il 30 maggio e raggiunsero la città nepalese di Ponkara il 14 giugno.

Gli argentini erano giunti in volo a Ponkara dall'India e di lì il 15 marzo iniziarono la spedizione. Essi avevano in progetto di stabilire un totale di 15 basi intermedie dalla base del monte alla vetta.

Oggi la sentenza sul «delitto perfetto»

BOLOGNA, 10. — Domani la Corte di Assise di Bologna emetterà la sentenza conclusiva del processo a carico di Mario Sensi accusato di avere ucciso la moglie Giuseppina Raho. Oggi gli avvocati Corrias e Mancini hanno svolto le arringhe di difesa, al termine delle quali hanno chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per l'imputato.

Confermato il viaggio di Adenauer in USA

BONN, 10. — Il Cancelliere Adenauer ha confermato questa mattina che si recerà negli Stati Uniti nell'ottobre prossimo. Egli ha aggiunto che «coglierà volentieri questa occasione per avere conversazioni con il presidente Eisenhower e con Foster Dulles».

Il sottosegretario Preli censurato alla Camera

Il sottosegretario alle Pensioni, on. Preli (socialdemocratico), è stato censurato dalla Presidenza della Camera per una risposta poco corretta fornita da una interrogazione del compagno Walter. Il deputato comunista aveva chiesto al sottosegretario il numero esatto delle pensioni ancora da definire, dei progetti concessi, dei progetti negati a cominciare da quest'anno. Il sottosegretario Preli ha risposto che «non ha una risposta scritta a questa interrogazione».

Il sottosegretario Preli ha dichiarato che i dati richiesti «sono stati resi pubblici» e sono stati riportati nei vari

## Solenne commemorazione di Matteotti alla Camera

I deputati in piedi ascoltano le parole di Gronchi - Critiche dei compagni Calandrone, Semeraro, Angelucci e Maniera ai bilanci dei Trasporti e della M. M.

Nel pomeriggio di ieri la Camera ha tenuto seduta dalle 15.30 alle 17.50, per consentire ai deputati di assistere alla commemorazione di Giacomo Matteotti nel luogo dove il martire socialista fu rapito dai sicari di Mussolini.

La figura del martire è stata rievocata nell'aula dal Presidente GRONCHI. Tutti i deputati si sono levati in piedi a neofascisti avevano preferito assentarsi.

Gronchi ha ricordato che Matteotti fu assassinato freddamente e premeditadamente, per l'esercizio coraggioso del suo mandato parlamentare, pochi giorni dopo aver pronunciato il famoso discorso che fu una denuncia fredda e obiettiva della beffa elettorale organizzata dai fascisti. Studio di problemi economici, combattimento di grandi fede, Matteotti, dal suo Polesine aveva tratto la coscienza che il fascismo era una dittatura di classe e di partito. Egli seppe interpre-

tare l'avversione del popolo italiano al fascismo e la sua morte non può dirsi vana: essa costrinse il fascismo a svelare il suo vero volto e gli fece attraversare una gravissima crisi politica.

Ricordando Matteotti — ha concluso Gronchi, tra un applauso unanime — come uomo di libertà e come difensore delle aspirazioni delle masse lavoratrici. Le sue ultime parole — «l'ucciderete ma non l'idea che io rappresento» — sono la testimonianza della sua fede nei destini del nostro paese. Scelga si è associato alla commemorazione a nome del governo.

Precedentemente era stata aperta la discussione sui bilanci dei Trasporti e della Marina mercantile con l'intervento di quattro oratori: L. ON. GATTO (dc) con poche battute ha detto che da sei anni ormai egli parla sul problema della navigazione italiana e che da sei anni i mi-

nistri non lesinano promesse e riconoscimenti; tuttavia la navigazione interna è ormai quasi morente.

La situazione critica della Marina mercantile è stata illustrata dal compagno FACILIO CALANDRONE. Le nostre navi — egli ha detto — sono invecchiate e poco veloci e di proprio mentre i nostri grandi cantieri, i quali dispongono di maestranze altamente qualificate, si trovano in serie difficoltà.

Da questo giudizio Calandrone è partito per esaminare la politica perseguita in questo settore dal governo, e che è caratterizzata dalla disorganizzazione dei cantieri navali dipendenti dall'IRI e dalle discriminazioni attuate nei traffici con l'Oriente. Non vale che il ministro Tambroini esalti i successi che egli avrebbe conseguito. La verità è che la marineria italiana è stata soppiantata in molte linee da altri paesi e dispone di navi in gran parte superate. Inoltre, mentre si sono costruite per mare, si sono navi di linea nuovissime, che poi sono state impiegate nei nostri porti a fini di concorrenza, si sono contemporaneamente rifiutate commesse sovietiche che avrebbero assicurato lavoro ai nostri cantieri ed evitato migliaia di licenziamenti.

Calandrone ha quindi esaminato la recente legge governativa recante provvedimenti a favore della Marina mercantile. Si tratta di un progetto inorganico ed incapace di risolvere la crisi già adottata un sistema indiscriminato di contributi che induce soltanto i tipi di navi richiesti dalla congiuntura dei noli; la politica governativa tende inoltre a favorire l'armamento privato italiano e straniero, soprattutto americano. A questo indirizzo Calandrone, concludendo, ha contrapposto quello sintetizzato dalla proposta di legge del senatore Roveda, un provvedimento che assicura lavoro ai nostri cantieri e pone le premesse di una politica organica e produttiva.

Hanno parlato, su problemi particolari dei trasporti, anche gli on. COLITTO (lib.) e FUMAGALLI (dc).

La Camera è tornata a riunirsi dalle 21 alle 24, ed ha ascoltato altri quattro discorsi dei bilanci dei Trasporti e della Marina mercantile. Il compagno SEMERARO ha sollecitato l'ammodernamento delle ferrovie pugliesi e lamentato che la legge Tambroini per i cantieri navali non preveda provvidenze per i cantieri meridionali.

Il socialista CONCAS si è occupato dei problemi della pesca. Il compagno ANGELO LUCCI della situazione delle ferrovie in Umbria. Infine, il compagno MANIERA ha invocato un accordo con la Jugoslavia che ponga fine alle rapine contro i nostri pescherecci e ha chiesto che ad ancora sia costruita una darsena.

La discussione dei due bilanci continuerà stamane alle ore 11.

PIETRO INGRAO — direttore Labor, analisi micros. SANGUE. Dr. F. Calandri Speciali. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 159

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

DI OGNI ORIGINE Anomalie, impotenza, rapida prematurazione. PROF. DR. DE BERNARDIS. Via 9-13 - 16-19: fest. 19-12 ROMA Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Studio medico ESQUILINO

VENEREE Cure rapide premenstruali. Disfunzioni SESSUALI. Di ogni origine. Labor. analisi micros. SANGUE. Dr. F. Calandri Speciali. Via Carlo Alberto, 43 (Stazione). Dett. Prof. N. 2157 del 7-1-1932

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARIOCOSE. VENEREE PELLE. Disfunzioni SESSUALI. CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo). Tel. 61.529 - Ore 8-20 - Fest. 6-12

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura scottistica delle VENEREE VARIOCOSE. Disfunzioni SESSUALI. VIA COL DI RENZO 152. Tel